

157.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Volontè	1-00080 4337	Lettieri	3-01074 4344
Castagnetti	1-00081 4338	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Chiaromonte	5-01006 4345
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Comunicazioni.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Nespoli	3-01071 4340	Carli	5-01007 4346
Villari	3-01075 4341	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Napoli Osvaldo	4-03169 4346
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Difesa.	
Tidei	3-01073 4341	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		Cirielli	4-03170 4347
III Commissione:		Economia e finanze.	
Spini	5-01005 4342	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		La Grua	4-03174 4348
Gambini	5-01004 4342	Giustizia.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Realacci	3-01076 4344	Violante	2-00371 4348

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Fragalà	3-01070 4349	Russo Spina	4-03179 4356
Delmastro Delle Vedove	3-01077 4349	Istruzione, università e ricerca.	
Geraci	3-01078 4350	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Burtone	3-01079 4356
Bonito	5-01008 4350	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Boato	4-03175 4357
Lusetti	4-03165 4351	Migliori	4-03177 4357
Bocchino	4-03167 4351	Carli	4-03180 4358
Delmastro Delle Vedove	4-03171 4351	Lavoro e politiche sociali.	
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Cento	4-03176 4358
Bornacin	2-00369 4352	Cento	4-03178 4360
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Politiche comunitarie.	
Buemi	4-03166 4353	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Messa	4-03168 4354	Cima	4-03164 4360
Lusetti	4-03172 4354	Salute.	
Franci	4-03173 4354	<i>Interpellanza urgente</i>	
Messa	4-03181 4355	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Messa	4-03182 4355	Maione	2-00370 4361
Interno.		Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		tivo	4362
Delmastro Delle Vedove	3-01072 4355	ERRATA CORRIGE	4362
Delmastro Delle Vedove	3-01080 4355		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

la Convenzione n. 182 promossa dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro, adottata a Ginevra il 17 giugno 1999 ed entrata in vigore il 19 novembre 2002, relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile, impegnava i paesi firmatari ad un'azione rapida e complessiva per l'eliminazione del fenomeno, conferendo allo stesso un carattere d'emergenza;

secondo il Rapporto globale sul lavoro minorile pubblicato il 6 giugno scorso dall'Ufficio internazionale del lavoro, 246 milioni di ragazzi tra i cinque e i diciassette anni sono costretti al lavoro, di cui ben 179 milioni esposti alle forme peggiori e dannose per la loro salute fisica, mentale e morale;

circa 111 milioni di bambini sotto i quindici anni sono, infatti, costretti a lavori pericolosi ed oltre 8 milioni di bambini sono sottoposti in schiavitù, schiavitù per debiti e altre forme di lavoro forzato come l'arruolamento in vista della partecipazione a conflitti armati, la prostituzione, la pornografia e altre attività illecite;

il direttore generale dell'Ufficio internazionale del lavoro, Juan Somavia, ha dichiarato che « nonostante l'impegno dei governi e dei loro interlocutori per combattere il lavoro minorile in tutto il mondo, il problema è ancora gigantesco » e che « i progressi compiuti sulla via dell'abolizione effettiva sono considerevoli ma la comunità internazionale non deve dar tregua ai suoi sforzi contro la propagazione di una forma di lavoro della quale sono vittime milioni di bambini in tutto il mondo »;

il 60 per cento del totale dei bambini costretti al lavoro è localizzato nella area Asia-Pacifico, seguita dall'Africa subsahariana (23 per cento), l'America latina e i Caraibi (17,4 per cento) il Medio Oriente e l'Africa del Nord (6 per cento);

la tipologia di lavoro in cui questi bambini sono utilizzati riguarda essenzialmente il settore primario, con percentuali rilevanti nell'agricoltura commerciale (cacao, caffè, cotone, eccetera), anche se la maggior parte dei bambini impiegati si trova in settori economici non ufficiali dove non vengono riconosciuti né tutelati;

tra le cause principali elencate nel rapporto figurano: la povertà, le crisi economiche e politiche, le discriminazioni etniche, religiose, le migrazioni, lo sfruttamento a carattere criminale, la mancanza di scuole, pratiche culturali tradizionali e la mancanza di protezione sociale, che spingono un numero sempre maggiore di bambini a forme di lavoro pericolose e molto spesso illegali;

il Rapporto è stato discusso dagli organi dell'OIL alla 90° sessione della Conferenza internazionale del lavoro il 12 giugno scorso a Ginevra ed è stata istituita in quella stessa sede dall'OIL la giornata internazionale contro il lavoro minorile;

impegna il Governo

ad adottare ogni utile iniziativa volta a favorire, da parte dei paesi maggiormente colpiti da questo fenomeno, l'adozione di strumenti legislativi efficaci nel campo del divieto del lavoro minorile e la puntuale applicazione dei dettami contenuti nella succitata Convenzione n. 182 e nella raccomandazione sull'età minima per l'ammissione al lavoro del 1973;

a sollecitare nuovi programmi di cooperazione e di assistenza internazionali allo scopo di consentire la formazione scolastica obbligatoria fino ai 14-16 anni per contrastare il lavoro minorile e come opportunità di sviluppo. In particolare, in occasione dell'emanazione del decreto dei flussi migratori, prevedere criteri di pre-

ferenza per i cittadini di nazioni con le quali siano stati stabiliti accordi che prevedano precisi impegni di realizzazione di programmi di scolarizzazione;

a prevedere forme di aiuto economico alle famiglie, dando applicazione alla proposta « 20:20 » adottata dal Vertice Sociale di Copenaghen (marzo 1995), per la quale il 20 per cento dei fondi spesi dai paesi sviluppati per la cooperazione dovrebbe essere destinato a progetti sociali mentre i paesi in via di sviluppo dovrebbero investire il 20 per cento del loro bilancio nella stessa direzione;

a tenere maggiormente in considerazione le altre iniziative proposte dalle organizzazioni sociali non governative italiane, da tempo impegnate nel trovare valide soluzioni al problema del lavoro minorile;

a prevedere meccanismi di controllo e codici di condotta più rigidi nella fabbricazione dei prodotti italiani, specialmente nella catena del subappalto, e nella loro commercializzazione internazionale per creare marchi di garanzia sociale, obbligando le imprese alla trasparenza riguardo alle condizioni sociali ed ambientali della loro produzione;

ad imporre la certificazione del « timbro di garanzia sociale », sul rispetto dei diritti umani e sindacali, per i prodotti provenienti dai paesi maggiormente soggetti al pericolo di utilizzo di manodopera infantile. Tale certificazione verrebbe concessa soltanto dopo severi controlli attuati da società di certificazione con la collaborazione di organizzazioni locali, l'Unicef e l'OIL;

a favorire la creazione di programmi di riabilitazione dei bambini assoggettati in precedenza a forme di schiavitù, prostituzione e lavori nocivi;

a verificare e riferire in Parlamento sulla situazione attuale in Italia rispetto a tale fenomeno e valutare l'opportunità di mettere in campo nuove iniziative che,

d'intesa con le parti sociali e le organizzazioni imprenditoriali, mirino a debellare sul nascere tale rischio.

(1-00080) « Volontè, *Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecuolo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci* ».

La Camera,

premesso che:

il 12 giugno si celebra la prima giornata mondiale contro il lavoro minorile promossa dall'ILO (International labour office) che avrà d'ora in poi cadenza annuale;

l'ultimo rapporto dell'ILO « A future without child labour » segnala che dalle inchieste realizzate nei paesi in via di sviluppo emergono dati allarmanti;

questo triste fenomeno coinvolge nel mondo, con modalità diverse, fino a 250 milioni di bambini in età compresa dai 5 ai 14 anni di cui il 70 per cento di questi bambini lavora nei settori dell'agricoltura, della pesca della caccia; l'8 per cento nella produzione manifatturiera e nel commercio sia all'ingrosso che al dettaglio, il 7 per cento in lavori domestici mentre il 4 per cento nei trasporti e nelle comunicazioni e infine il 3 per cento nel settore delle costruzioni e nell'industria estrattiva mineraria;

si ricorre allo sfruttamento del lavoro minorile in particolare nella coltivazione e trasformazione del cacao, del caffè, del lattice, del cotone e del tè. Infatti sulla base dei monitoraggi effettuati nei

principali mercati mondiali ovvero in Brasile, Kenya e Messico lo sfruttamento di bambini al di sotto dei 15 anni è pari al 25-30 per cento del totale della manodopera;

anche i paesi industrializzati non sono indenni da questa piaga e in Italia, nonostante il divieto previsto dalla legge n. 977 del 1967, in base ai dati Istat i ragazzi al di sotto dei 15 anni che svolgono attività lavorative corrispondenti ad una forma di sfruttamento sono circa 31.500 pari allo 0,66 per cento della popolazione giovanile compresa tra i 7 e i 14 anni; di questi 19.200 svolgono un lavoro non continuativo, mentre i restanti 12.300 bambini svolgono un lavoro continuativo e cioè per almeno due ore in una giornata e almeno una volta a settimana;

i bambini e i ragazzi che in Italia sono coinvolti a vario titolo in attività di aiuto alla famiglia sono circa 144 mila;

sono circa 83 mila gli adolescenti compresi nella fascia di età tra i 15 e i 18 anni che dichiarano di aver avuto qualche esperienza lavorativa prima dei 15 anni, di cui 37 mila nel Mezzogiorno, area dove questo fenomeno si lega in maniera simbiotica con la piaga del lavoro nero;

la XI Commissione Lavoro della Camera dei Deputati nel corso della XIII Legislatura ha concluso un'indagine conoscitiva sul lavoro nero e sul lavoro minorile nella quale si sottolineava la necessità di rimuovere le cause indirette (stato di povertà materiale e culturale delle famiglie, dispersione scolastica) dell'offerta di lavoro minorile e di incidere più fortemente sul fenomeno della domanda, da parte delle imprese, di questa grave forma di lavoro illegale;

allo sfruttamento del lavoro minorile si accompagnano forme di abuso ancora più gravi e intollerabili quali condizioni di vera e propria schiavitù, collegate alla mancata o non adeguata retribuzione, a condizioni subumane dei luoghi di lavoro, fino all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori che lavorano;

il lavoro durante l'infanzia toglie ai bambini e alle bambine la possibilità di avere condizioni di vita consone alla loro età nonché una adeguata formazione scolastica e professionale e, di conseguenza, riduce, nei Paesi in cui è praticato, la possibilità di costruire, in prospettiva per il futuro, una classe dirigente e un corpo sociale a diffuso tasso di scolarizzazione e pienamente consapevole dei propri diritti;

è molto limitato il numero di aziende italiane, soprattutto produttrici di prodotti per l'infanzia, che ha sottoscritto protocolli con le rappresentanze sindacali per controllare che le aziende italiane ed estere, fornitrici di semilavorati, non impieghino minori nei loro processi produttivi;

iniziative del genere sono state prese da multinazionali straniere, attraverso codici di autoregolamentazione aziendale anche sotto la pressione di iniziative popolari per l'affermazione dei diritti umani;

il nostro Paese deve essere impegnato con lo stesso sforzo sia sul fronte internazionale, sia nella completa eliminazione del lavoro minorile in Italia, secondo quanto previsto dalla legge 977/67;

in Parlamento sono state presentate diverse proposte di legge che riprendono il lavoro svolto nel corso della precedente legislatura concernenti « Disposizioni in materia di certificazione di conformità sociale delle imprese che non utilizzano lavoro minorile »;

impegna il Governo:

a dotarsi in tempi rapidi degli adeguati strumenti per la rilevazione quantitativa e qualitativa del fenomeno e ad intensificare l'attività di controllo sul territorio, fornendo annualmente alle competenti Commissioni parlamentari un rapporto sulla situazione del lavoro minorile in Italia;

a promuovere un sistema di certificazione di conformità sociale delle imprese che non utilizzano lavoro minorile;

a promuovere anche ai sensi della legge n. 285/97, sia a livello di governo centrale sia da parte degli enti locali, progetti specificatamente mirati alla eliminazione del lavoro minorile nel nostro Paese e alla rimozione delle cause che determinano l'offerta di lavoro, destinando a tali progetti adeguate risorse;

a incentivare a livello nazionale le iniziative di accordo tra le parti sociali finalizzate al controllo e all'eliminazione, in Italia e nel mondo, del lavoro dei bambini nei processi produttivi e ad estendere la propria iniziativa in sede internazionale a partire dalla UE affinché l'Europa si doti di una Carta comune contro lo sfruttamento del lavoro minorile;

a sostenere in sede OIL l'istituzione di un sistema di etichettatura con il relativo meccanismo d'ispezione internazionale.

(1-00081) « Castagnetti, Duilio, Delbono, De Franciscis, Enzo Bianco, Rusconi, Colasio, Fistarol, Carbonella, Camo, Carra, Cusumano, Giachetti, Fioroni, Bimbi, Bindi, Monaco, Pasetto, Fanfani, Papini, Luigi Pepe, Tonino Loddo, Realacci, Ruta, Burtone, Squeglia, Tuccillo, Mazzuca Poggiolini, Lettieri, Morgando, Mosella, Mattarella, Maccanico, Franceschini, Gentiloni Silveri, Banti, Vernetti, Mantini, Ladu, Iannuzzi, Molinari, Merlo, Frigato, Lusetti, Santino Adamo Loddo, Pistelli, Meduri, Reduzzi, Ruggeri, Acquarone, Villari, Boato, Bottino, Gerardo Bianco ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni le organizzazioni sindacali di categorie, tra queste l'OSAPP (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) denunciano la gravissima situazione del personale di polizia penitenziaria operante della Casa circondariale di Napoli Poggioreale;

in particolare si assiste al collasso di tutti i servizi, con evidenti disagi in vari settori, che di seguito schematicamente si indicano:

- a) scarso personale;
- b) turni di servizio di otto ore giornalieri;
- c) turni di otto notti mensili;
- d) non sono garantiti i riposi previsti dalla normativa vigente AQN del 31 luglio 2000;
- e) mancato pagamento delle ore di straordinario — (15 ore in pagamento contro le 40/50 ore effettuate nell'arco di un mese);
- f) sovraccarico di lavoro — (un agente è costretto ad espletare più posti di servizio nell'arco delle sue ore lavorative);
- g) sovraffollamento delle carceri — (un agente deve far fronte a circa 120 detenuti su un solo piano);
- h) mancanza nella distribuzione del vestiario — (il Personale è costretto ad acquistare di propria tasca i capi nuovi per la sostituzione di quelli vecchi, perché non è sostituito come previsto dal regolamento);
- i) sovraccarico di lavoro per il reparto Colloqui, che giornalmente deve far fronte a circa 400/500 colloqui giornalieri,

a promuovere un sistema di certificazione di conformità sociale delle imprese che non utilizzano lavoro minorile;

a promuovere anche ai sensi della legge n. 285/97, sia a livello di governo centrale sia da parte degli enti locali, progetti specificatamente mirati alla eliminazione del lavoro minorile nel nostro Paese e alla rimozione delle cause che determinano l'offerta di lavoro, destinando a tali progetti adeguate risorse;

a incentivare a livello nazionale le iniziative di accordo tra le parti sociali finalizzate al controllo e all'eliminazione, in Italia e nel mondo, del lavoro dei bambini nei processi produttivi e ad estendere la propria iniziativa in sede internazionale a partire dalla UE affinché l'Europa si doti di una Carta comune contro lo sfruttamento del lavoro minorile;

a sostenere in sede OIL l'istituzione di un sistema di etichettatura con il relativo meccanismo d'ispezione internazionale.

(1-00081) « Castagnetti, Duilio, Delbono, De Franciscis, Enzo Bianco, Rusconi, Colasio, Fistarol, Carbonella, Camo, Carra, Cusumano, Giachetti, Fioroni, Bimbi, Bindi, Monaco, Pasetto, Fanfani, Papini, Luigi Pepe, Tonino Loddo, Reallacci, Ruta, Burtone, Squeglia, Tuccillo, Mazzuca Poggiolini, Lettieri, Morgando, Mosella, Mattarella, Maccanico, Franceschini, Gentiloni Silveri, Banti, Vernetti, Mantini, Ladu, Iannuzzi, Molinari, Merlo, Frigato, Lusetti, Santino Adamo Loddo, Pistelli, Meduri, Reduzzi, Ruggeri, Acquarone, Villari, Boato, Bottino, Gerardo Bianco ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni le organizzazioni sindacali di categorie, tra queste l'OSAPP (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) denunciano la gravissima situazione del personale di polizia penitenziaria operante della Casa circondariale di Napoli Poggioreale;

in particolare si assiste al collasso di tutti i servizi, con evidenti disagi in vari settori, che di seguito schematicamente si indicano:

- a) scarso personale;
- b) turni di servizio di otto ore giornalieri;
- c) turni di otto notti mensili;
- d) non sono garantiti i riposi previsti dalla normativa vigente AQN del 31 luglio 2000;
- e) mancato pagamento delle ore di straordinario — (15 ore in pagamento contro le 40/50 ore effettuate nell'arco di un mese);
- f) sovraccarico di lavoro — (un agente è costretto ad espletare più posti di servizio nell'arco delle sue ore lavorative);
- g) sovraffollamento delle carceri — (un agente deve far fronte a circa 120 detenuti su un solo piano);
- h) mancanza nella distribuzione del vestiario — (il Personale è costretto ad acquistare di propria tasca i capi nuovi per la sostituzione di quelli vecchi, perché non è sostituito come previsto dal regolamento);
- i) sovraccarico di lavoro per il reparto Colloqui, che giornalmente deve far fronte a circa 400/500 colloqui giornalieri,

mettendo ad alto rischio la sicurezza dell'istituto, e l'incolumità del personale;

l) il personale del reparto Sentinelle è quello che maggiormente è il più penalizzato, con sopraccarico di lavoro ed espletamento di più posti di servizio;

queste gravi carenze ed i soprusi che subisce il personale di polizia penitenziaria, rendono gli stessi stanchi e demotivati, con il pressante rischio di trasformare Poggioreale in un vero vulcano pronto ad una eruzione di tipo esplosivo —:

quali provvedimenti intendano assumere i Ministri interrogati per ripristinare un clima di funzionalità del penitenziario di Poggioreale in uno con il recupero di un servizio dignitoso, equo ed in sintonia con quanto previsto dalle norme contrattuali vigenti da parte del personale addetto alla sorveglianza con il superamento dell'attuale carenza di organici e delle disfunzioni denunciate. (3-01071)

VILLARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la bonifica dell'area di Bagnoli è il più importante e qualificante intervento per la riqualificazione dell'area occidentale di Napoli;

per la prosecuzione delle operazioni di bonifica il Governo stanziò nella finanziaria 2001 la somma di 50 miliardi di lire/anno per il triennio 2001/2003;

nel corso di un incontro pubblico presso la Unione industriali di Napoli, lo scorso 7 giugno, il Vice Ministro Baldassarri dichiarò pubblicamente la sostanziale indisponibilità di tali risorse già previste;

la situazione venutasi a creare impedisce qualsiasi corretta programmazione e

blocca di fatto ogni intervento nell'area ovest di Napoli —:

quali siano le intenzioni vere del Governo in merito al rispetto circa l'erogazione di fondi stanziati nel 2001, per la bonifica di Bagnoli a Napoli e se le dichiarazioni del Vice Ministro Baldassarri corrispondano alle reali volontà dell'Esecutivo. (3-01075)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento militare NBC di Civitavecchia vengono svolte attività legate alla « distruzione » di armi e sostanze chimiche nel rispetto della Convenzione di Parigi del 1993 sulla proibizione, sviluppo, produzione, immagazzinaggio, uso e distruzione delle armi chimiche, ratificata dall'Italia con la legge n. 496 del 1997, modificata dalla legge n. 93 del 1997;

il lavoro svolto presso lo stabilimento militare di Civitavecchia, impegna da anni 150 civili e 40 militari, cui è riconosciuta professionalità e competenza;

il regolamento di esecuzione della Convenzione istituisce presso il ministero degli affari esteri un ufficio per l'attuazione della medesima ed attribuisce gli adempimenti di competenza ai diversi ministeri;

la gara di appalto del ministero della difesa, stabilimento militare dei materiali di difesa NBC, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* europea, e sui principali quotidiani in data 1° maggio 2002 reca alla voce natura dei lavori: « sistemazione in sicurezza di monoliti in cemento provenienti dalla demilitarizzazione della miscela iprite, fenildicloroarsina », il cui importo

mettendo ad alto rischio la sicurezza dell'istituto, e l'incolumità del personale;

1) il personale del reparto Sentinelle è quello che maggiormente è il più penalizzato, con sopraccarico di lavoro ed espletamento di più posti di servizio;

queste gravi carenze ed i soprusi che subisce il personale di polizia penitenziaria, rendono gli stessi stanchi e demotivati, con il pressante rischio di trasformare Poggioreale in un vero vulcano pronto ad una eruzione di tipo esplosivo —:

quali provvedimenti intendano assumere i Ministri interrogati per ripristinare un clima di funzionalità del penitenziario di Poggioreale in uno con il recupero di un servizio dignitoso, equo ed in sintonia con quanto previsto dalle norme contrattuali vigenti da parte del personale addetto alla sorveglianza con il superamento dell'attuale carenza di organici e delle disfunzioni denunciate. (3-01071)

VILLARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la bonifica dell'area di Bagnoli è il più importante e qualificante intervento per la riqualificazione dell'area occidentale di Napoli;

per la prosecuzione delle operazioni di bonifica il Governo stanziò nella finanziaria 2001 la somma di 50 miliardi di lire/anno per il triennio 2001/2003;

nel corso di un incontro pubblico presso la Unione industriali di Napoli, lo scorso 7 giugno, il Vice Ministro Baldassarri dichiarò pubblicamente la sostanziale indisponibilità di tali risorse già previste;

la situazione venutasi a creare impedisce qualsiasi corretta programmazione e

blocca di fatto ogni intervento nell'area ovest di Napoli —:

quali siano le intenzioni vere del Governo in merito al rispetto circa l'erogazione di fondi stanziati nel 2001, per la bonifica di Bagnoli a Napoli e se le dichiarazioni del Vice Ministro Baldassarri corrispondano alle reali volontà dell'Esecutivo. (3-01075)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento militare NBC di Civitavecchia vengono svolte attività legate alla « distruzione » di armi e sostanze chimiche nel rispetto della Convenzione di Parigi del 1993 sulla proibizione, sviluppo, produzione, immagazzinaggio, uso e distruzione delle armi chimiche, ratificata dall'Italia con la legge n. 496 del 1997, modificata dalla legge n. 93 del 1997;

il lavoro svolto presso lo stabilimento militare di Civitavecchia, impegna da anni 150 civili e 40 militari, cui è riconosciuta professionalità e competenza;

il regolamento di esecuzione della Convenzione istituisce presso il ministero degli affari esteri un ufficio per l'attuazione della medesima ed attribuisce gli adempimenti di competenza ai diversi ministeri;

la gara di appalto del ministero della difesa, stabilimento militare dei materiali di difesa NBC, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* europea, e sui principali quotidiani in data 1° maggio 2002 reca alla voce natura dei lavori: « sistemazione in sicurezza di monoliti in cemento provenienti dalla demilitarizzazione della miscela iprite, fenildicloroarsina », il cui importo

dei lavori ammonta a 520.000 euro (cinquecento ventimila euro);

la Convenzione di Parigi, all'annesso 2), parte IV A, punto C - Distruzione, comma 12, per « distruzione di armi chimiche » « intende un processo con il quale i composti chimici sono trasformati in maniera essenziale irreversibile in una forma che non si presta alla produzione di armi chimiche e che rende, in maniera irreversibile, le munizioni ed altri dispositivi inutilizzabili in quanto tali »;

la Convenzione prevede:

a) all'Annesso 2; Parte IV A; punto D - Verifica - ispezione e visite - prima della « distruzione » - verifiche, ispezioni e visite degli impianti di stoccaggio da parte di ispettori autorizzati (per impianti di stoccaggio si intendono i luoghi nei quali vengono conservate le armi chimiche);

b) all'articolo IV comma 10 - « ciascuno Stato durante il trasporto, la campionatura, l'immagazzinaggio e la distruzione delle armi chimiche accorderà la massima priorità ad assicurare la sicurezza delle persone e la protezione dell'ambiente - secondo le sue norme nazionali per la sicurezza e le emissioni »;

la Convenzione non prevede controlli nella fase post-distruzione ed agli impianti di stoccaggio dei materiali « distrutti »;

dalle leggi di ratifica e dai regolamenti non risultano attribuzioni di sorta ad alcun ministero (esempio ministero dell'ambiente e della tutela del territorio) riguardo ai controlli ambientali nella fase post-distruzione ed agli impianti di stoccaggio dei materiali « distrutti »;

in ipotesi, le armi chimiche dopo aver subito il processo definito con il termine convenzionale « distruzione » (più propriamente definito dall'appalto citato di « demilitarizzazione »), possono conservare un potenziale inquinante per l'uomo e per l'ambiente;

i monoliti in cemento contenenti le armi « distrutte » possono deteriorarsi al punto da rendere necessario un appalto

per 520 mila euro per la fornitura di nuovi contenitori, al fine di « sistemare in sicurezza i monoliti di cemento provenienti dalla demilitarizzazione della miscela iprite-fenildicloroarsina » ed evitare in tal modo il rilascio di sostanze -:

quali procedure siano state messe in atto al fine di garantire la tutela ambientale e la sicurezza delle persone, nella fase post-distruzione e nel sito di stoccaggio delle armi chimiche « distrutte »;

quale sia l'organo o ente o istituzione, nazionale o locale, competente ad esercitare azioni di controllo e monitoraggio dell'aria, della terra e delle acque nei siti dove avviene lo stoccaggio post-distruzione. (3-01073)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FUMAGALLI, FOLENA, MELANDRI, RANIERI e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quale sia il giudizio del Governo sui lavori del vertice FAO in corso a Roma e in particolare sul grido di allarme lanciato dal segretario generale Diouf, sul mancato conseguimento degli obiettivi della lotta contro la fame nel mondo a cui fa purtroppo riscontro l'assenza della maggior parte dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi industrializzati e quali siano le intenzioni del Governo stesso in tema di aumento del contributo italiano per l'aiuto allo sviluppo in termini di percentuale del PIL e quali siano le garanzie dell'effettivo conseguimento della percentuale dell'1 per cento più volte annunciata dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Berlusconi. (5-01005)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI e MORETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

tutte le previsioni sulla crescita dei flussi turistici dalla Russia indicano un

andamento fortemente positivo dell'interesse di quel mercato verso il nostro Paese. Alla MIT, la Fiera internazionale del turismo di Mosca, nella primavera scorsa, si è stimata una crescita superiore al 50 per cento, che porterebbe la richiesta di visti turistici a circa 200.000 nel 2002;

come la recente inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bologna dimostra, l'attività di repressione di fenomeni illeciti e la lotta contro le penetrazioni della mafia russa nel nostro paese può convivere e non è pregiudicata da un consistente flusso turistico che sempre più corrisponde alle nuove condizioni di sviluppo economico e sociale della Russia del dopo Eltsin, e che perciò rappresenta un'opportunità importante e di prospettiva per la nostra industria turistica;

nel corso degli anni passati soltanto grazie all'impegno ed al sacrificio dei dirigenti e degli addetti dei consolati e delle sedi diplomatiche italiane si è riuscito a far fronte alle richieste di visti che, dopo la crisi economica del 1998, che aveva provocato una caduta del mercato, ha ripreso progressivamente a crescere. Un aumento seppur limitatissimo di personale, il trasferimento della sede consolare di Mosca in locali più adeguati, la rinnovata collaborazione con le associazioni rappresentanti le agenzie di viaggio ed i tour-operator italiani, sono i fattori che hanno consentito negli anni passati, di arginare il pericolo che la meta turistica italiana venisse definitivamente soppiantata da altri paesi concorrenti (come la Spagna). Paesi che hanno fondato il loro vantaggio competitivo su tempi molto più celeri nel rilascio dei visti turistici;

recenti verifiche compiute presso i nostri consolati indicano una totale inadeguatezza del personale oggi disponibile per rispondere alla consistente crescita prevista con la conseguenza paradossale di non riuscire a soddisfare le richieste di visti e di rendere perciò precaria e senza possibilità di previsione ogni attività im-

prenditoriale nel settore dell'incoming turistico dalla Russia;

ciò appare particolarmente grave ed incomprensibile, se rapportato ai consistenti investimenti pubblici e privati che anche quest'anno si sono compiuti per promuovere e commercializzare il prodotto turistico italiano in Russia;

risultano banditi dal ministero degli affari esteri otto posti per missione temporanea presso il Consolato di Mosca, ma non si ha conoscenza di quando possa verificarsi la reale copertura di quei posti;

nel corso di tre diverse visite svolte nelle settimane passate in Russia da amministratori regionali, del Friuli Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna, e delle Marche, gli assessori di quelle regioni, che sono tra quelle più interessate dai flussi turistici dalla Russia, hanno avanzato la proposta di inviare personale alle dipendenze delle rispettive regioni per coadiuvare il personale consolare nel disbrigare le pratiche di concessione dei visti;

il lavoro del rilascio dei visti può essere certamente organizzato in modo da riservare al personale di ruolo la responsabilità dei procedimenti e la sorveglianza su collaboratori esterni, nel contempo di giovare di nuovi apporti di personale;

risulta vi siano precedenti di collaborazioni simili a quella ipotizzata, svolte in passato da altre sedi consolari, con l'impegno di personale proveniente dall'Enit;

lo stesso articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 18/1967 che disciplina la composizione e l'organizzazione degli uffici all'estero, prevede una deroga all'impiego esclusivamente di personale di ruolo a contratto dell'amministrazione degli affari esteri in « caso di missione temporanea »;

non risulta che la disponibilità manifestata dalle regioni abbia trovato ancora alcuna accoglienza, mentre la situa-

zione del rilascio dei visti turistici sta entrando rapidamente in una situazione di emergenza —:

quali ragioni ostacolino l'autorizzazione alle nostre rappresentanze diplomatiche in Russia di giovare della collaborazione offerta dalle regioni;

quali interventi intenda comunque intraprendere il Ministro per evitare che la stagione turistica 2002 produca per il nostro Paese un gravissimo insuccesso con conseguenze pesanti, in termini di affidabilità, anche per gli anni futuri.
(5-01004)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 84 del 1994 indica tra i compiti dell'autorità portuale il mantenimento dei fondali dei porti commerciali;

l'Autorità Portuale della Spezia ha stabilito di procedere all'approfondimento del fondale di un tratto della *dockway* del porto spezzino, collocata davanti alla località Punta Pezzino, comune di Portovenere, e di un altro enorme tratto alla radice del molo Fornelli, comune della Spezia;

tale dragaggio si renderebbe necessario non già per il mantenimento dell'attuale fondale, bensì al fine di permettere l'ingresso nel porto di navi porta containers a maggior pescaggio;

recenti dati relativi ai sedimenti fangosi presenti nei fondali confermano la grave situazione ambientale del Golfo della Spezia. Tali risultati hanno infatti evidenziato valori elevati di metalli pesanti, idrocarburi, arsenico e stagno tributale, sostanza considerata dalla Unione Europea come « pericolosa primaria »;

il golfo della Spezia è inserito all'interno della perimetrazione stabilita dalla legge per il fine della bonifica del sito della discarica di Pitelli ed il tratto di costa sopraccitato rientra nella riserva internazionale denominata « Santuario dei Cetacei »;

sussiste l'adiacenza delle aree interessate all'escavo alle aree tutelate dall'Unesco, al Parco di Portovenere e all'area marina protetta del Parco Nazionale delle Cinque Terre e lo stesso Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre ha preso posizione contro il dragaggio del golfo —:

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere in merito alla richiesta di dragaggio dei tratti sopraccitati, accertato che tale operazione provoca nell'opinione pubblica, nelle categorie produttive e negli operatori turistici un forte e motivato allarme in merito alla risospensione in acqua ed al loro trascinarsi, per effetto delle correnti, in tutto il golfo e nelle località adiacenti, delle sostanze inquinanti attualmente confinate sotto un cospicuo strato di sedimento organico sul fondo marino e quali azioni intenda realizzare affinché siano poste in essere tutte le misure di caratterizzazione ed analisi dei fondali del golfo della Spezia, e come queste debbano essere preventive a qualsiasi intervento, oltretutto essere discusse e approvate tramite apposita conferenza dei servizi, aperta a tutte le forze interessate dal problema dragaggio. (3-01076)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il soprintendente per i Beni archeologici della Basilicata, Maria Luisa Nava, ha comunicato alle organizzazioni

zione del rilascio dei visti turistici sta entrando rapidamente in una situazione di emergenza —:

quali ragioni ostacolano l'autorizzazione alle nostre rappresentanze diplomatiche in Russia di giovare della collaborazione offerta dalle regioni;

quali interventi intenda comunque intraprendere il Ministro per evitare che la stagione turistica 2002 produca per il nostro Paese un gravissimo insuccesso con conseguenze pesanti, in termini di affidabilità, anche per gli anni futuri.
(5-01004)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 84 del 1994 indica tra i compiti dell'autorità portuale il mantenimento dei fondali dei porti commerciali;

l'Autorità Portuale della Spezia ha stabilito di procedere all'approfondimento del fondale di un tratto della *dockway* del porto spezzino, collocata davanti alla località Punta Pezzino, comune di Portovenere, e di un altro enorme tratto alla radice del molo Fornelli, comune della Spezia;

tale dragaggio si renderebbe necessario non già per il mantenimento dell'attuale fondale, bensì al fine di permettere l'ingresso nel porto di navi porta containers a maggior pescaggio;

recenti dati relativi ai sedimenti fangosi presenti nei fondali confermano la grave situazione ambientale del Golfo della Spezia. Tali risultati hanno infatti evidenziato valori elevati di metalli pesanti, idrocarburi, arsenico e stagno tributale, sostanza considerata dalla Unione Europea come « pericolosa primaria »;

il golfo della Spezia è inserito all'interno della perimetrazione stabilita dalla legge per il fine della bonifica del sito della discarica di Pitelli ed il tratto di costa sopraccitato rientra nella riserva internazionale denominata « Santuario dei Cetacei »;

sussiste l'adiacenza delle aree interessate all'escavo alle aree tutelate dall'Unesco, al Parco di Portovenere e all'area marina protetta del Parco Nazionale delle Cinque Terre e lo stesso Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre ha preso posizione contro il dragaggio del golfo —:

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere in merito alla richiesta di dragaggio dei tratti sopraccitati, accertato che tale operazione provoca nell'opinione pubblica, nelle categorie produttive e negli operatori turistici un forte e motivato allarme in merito alla risospensione in acqua ed al loro trascinarsi, per effetto delle correnti, in tutto il golfo e nelle località adiacenti, delle sostanze inquinanti attualmente confinate sotto un cospicuo strato di sedimento organico sul fondo marino e quali azioni intenda realizzare affinché siano poste in essere tutte le misure di caratterizzazione ed analisi dei fondali del golfo della Spezia, e come queste debbano essere preventive a qualsiasi intervento, oltreché essere discusse e approvate tramite apposita conferenza dei servizi, aperta a tutte le forze interessate dal problema dragaggio. (3-01076)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il soprintendente per i Beni archeologici della Basilicata, Maria Luisa Nava, ha comunicato alle organizzazioni

zione del rilascio dei visti turistici sta entrando rapidamente in una situazione di emergenza —:

quali ragioni ostacolino l'autorizzazione alle nostre rappresentanze diplomatiche in Russia di giovare della collaborazione offerta dalle regioni;

quali interventi intenda comunque intraprendere il Ministro per evitare che la stagione turistica 2002 produca per il nostro Paese un gravissimo insuccesso con conseguenze pesanti, in termini di affidabilità, anche per gli anni futuri.
(5-01004)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 84 del 1994 indica tra i compiti dell'autorità portuale il mantenimento dei fondali dei porti commerciali;

l'Autorità Portuale della Spezia ha stabilito di procedere all'approfondimento del fondale di un tratto della *dockway* del porto spezzino, collocata davanti alla località Punta Pezzino, comune di Portovenere, e di un altro enorme tratto alla radice del molo Fornelli, comune della Spezia;

tale dragaggio si renderebbe necessario non già per il mantenimento dell'attuale fondale, bensì al fine di permettere l'ingresso nel porto di navi porta containers a maggior pescaggio;

recenti dati relativi ai sedimenti fangosi presenti nei fondali confermano la grave situazione ambientale del Golfo della Spezia. Tali risultati hanno infatti evidenziato valori elevati di metalli pesanti, idrocarburi, arsenico e stagno tributale, sostanza considerata dalla Unione Europea come « pericolosa primaria »;

il golfo della Spezia è inserito all'interno della perimetrazione stabilita dalla legge per il fine della bonifica del sito della discarica di Pitelli ed il tratto di costa sopraccitato rientra nella riserva internazionale denominata « Santuario dei Cetacei »;

sussiste l'adiacenza delle aree interessate all'escavo alle aree tutelate dall'Unesco, al Parco di Portovenere e all'area marina protetta del Parco Nazionale delle Cinque Terre e lo stesso Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre ha preso posizione contro il dragaggio del golfo —:

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere in merito alla richiesta di dragaggio dei tratti sopraccitati, accertato che tale operazione provoca nell'opinione pubblica, nelle categorie produttive e negli operatori turistici un forte e motivato allarme in merito alla risospensione in acqua ed al loro trascinarsi, per effetto delle correnti, in tutto il golfo e nelle località adiacenti, delle sostanze inquinanti attualmente confinate sotto un cospicuo strato di sedimento organico sul fondo marino e quali azioni intenda realizzare affinché siano poste in essere tutte le misure di caratterizzazione ed analisi dei fondali del golfo della Spezia, e come queste debbano essere preventive a qualsiasi intervento, oltreché essere discusse e approvate tramite apposita conferenza dei servizi, aperta a tutte le forze interessate dal problema dragaggio. (3-01076)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il soprintendente per i Beni archeologici della Basilicata, Maria Luisa Nava, ha comunicato alle organizzazioni

sindacali di categoria che a causa di drastici tagli ai fondi per il funzionamento degli uffici e dei musei della regione ha richiesto al ministero la chiusura immediata degli uffici di muro Lucano e Tricarico e successivamente degli uffici di Melfi e Venosa ad eccezione dei musei; non è affatto comprensibile la logica di queste eventuali misure in quanto le chiusure dei suddetti uffici non risponderebbero neppure a criteri di mera economicità ragionieristica perché si tratta di sedi che non presentano costi onerosi;

questi uffici al contrario garantiscono una delle funzioni esclusive del ministero per i beni culturali quali la tutela del patrimonio dei beni culturali e archeologici del territorio lucano;

la rilevanza del patrimonio culturale e archeologico della Basilicata costituisce uno dei punti centrali dello sviluppo socio-economico soprattutto nelle aree interessate dalle eventuali soppressioni degli uffici;

il territorio meriterebbe al contrario un aumento della vigilanza del proprio patrimonio e una maggiore promozione per fare entrare la Basilicata a pieno titolo nei circuiti del turismo culturale;

questo Governo non ha provveduto ancora a delineare alcun programma d'intervento in favore della regione Basilicata —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo affinché venga scongiurata la soppressione dei quattro uffici citati nella premessa e quali iniziative intenda assumere in vista del DPEF per incrementare i fondi a disposizione per il funzionamento degli uffici e dei musei in particolar modo per quelli della Basilicata che fanno registrare importanti *performance* come evidenziano i dati recenti in termini di visite e di potenzialità per lo sviluppo del territorio. (3-01074)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, CARLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le risorse del fondo unico per lo spettacolo stanziato dal Governo non sono state ancora integralmente distribuite;

organismi di stampa hanno recentemente denunciato il drammatico stato in cui versano gli enti e gli operatori del settore dello spettacolo, ponendo in rilievo soprattutto l'assenza di interventi per il finanziamento del settore danza;

le compagnie di danza non hanno ancora ricevuto neanche un anticipo delle risorse a loro disposizione del fondo unico per lo spettacolo;

la federazione ha recentemente manifestato preoccupazione per l'assenza di una precisa regolamentazione che allunga i tempi di assegnazione dei finanziamenti pubblici;

a causa del ritardo nell'erogazione del contributo annuale, ancorché nella forma di un anticipo delle somme complessivamente spettanti, le compagnie di danza si trovano in una grave situazione di deficit finanziario, tale da metterne in pericolo addirittura la sopravvivenza;

Federico Grilli, membro del comitato problemi dello spettacolo, ha recentemente sottoposto all'attenzione del Ministro Urbani, attraverso gli organismi di stampa, la necessità di un riequilibrio a favore della danza delle risorse del Fus, auspicando un innalzamento al 2 per cento della quota prevista per il settore, che attualmente è di circa l'1,5 per cento della quota complessiva del fondo unico per lo spettacolo —:

cosa intenda fare il Ministro per procedere a una tempestiva erogazione delle risorse del fondo unico per lo spettacolo destinate al settore della danza, al fine di garantire l'allestimento degli spettacoli da parte delle compagnie e di consentire che esse possano onorare gli im-

pegni economici già assunti per l'allestimento e la rappresentazione degli spettacoli svolti a tutt'oggi. (5-01006)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla ristrutturazione di Poste S.p.A. è stato riorganizzato il servizio postale e si è proceduto dal 15 aprile scorso nel territorio versiliese all'accorpamento del servizio di distribuzione postale, una volta delegato agli uffici di Ripa, Seravezza e Strettoia, nel solo ufficio di Querceta (Lucca);

l'accorpamento ha causato non pochi problemi nella distribuzione, tanto che si sono verificati gravissimi ritardi nella consegna della posta, evidenziati dalla stampa locale in un articolo del 28 maggio 2002 della pagina versiliese del quotidiano « *La Nazione* »;

già in precedenti atti l'interrogante ha sottolineato come la ristrutturazione delle Poste non può essere attuata senza la garanzia di adeguati standard qualitativi del servizio postale —:

come il Governo intenda assicurare il servizio degli utenti evitando il determinarsi di così gravi disservizi;

quali iniziative tempestive intenda adottare affinché il servizio postale sia universalmente assicurato;

come intenda dare attuazione agli impegni sull'efficienza del servizio postale che il Governo ha assunto, dinanzi al Parlamento in diverse occasioni, compreso in sede di approvazione della legge finanziaria 2002. (5-01007)

Interrogazione a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alla data del 1° gennaio 2002 momento di adozione della moneta Euro in Italia sono trascorsi quasi sei mesi;

questo periodo di tempo comprensibilmente è stato dedicato alla soluzione delle varie problematiche poste dalle necessità conseguenti alla adozione della nuova moneta e all'adeguamento dei servizi pubblici alla nuova disciplina;

il nostro Paese indubbiamente si vuole porre e si pone nella fascia degli Stati modernamente organizzati e di avanzata applicazione tecnologica sia nell'ambito dell'Unione Europea che nel contesto internazionale;

pertanto sono logiche e giustificate le attese dei cittadini per fruire di un contesto di servizi pubblici di livello adeguato a questa realtà avanzata —:

se sia a conoscenza come a tutt'oggi, nella stragrande maggioranza degli uffici postali della cintura di Torino ancora non siano in dotazione i moduli di versamento in conto corrente postale aggiornati all'Euro con la conseguente necessità per i cittadini di dover utilizzare i moduli desueti con l'obbligo di apportare a mano le relative correzioni;

se non ritenga che questo stato di cose oltre al disagio oggettivo che procura a molti utenti e soprattutto alle persone anziane, e a causare tempi morti e ritardi agli sportelli, risulti assolutamente incomprensibile ed inammissibile per un Paese tecnologicamente e organizzativamente avanzato qual è l'Italia;

quali siano le ragioni di questa carenza organizzativa; se tali ritardi dipendano da disfunzioni dell'Agenzia delle Poste Italiane o da altri e quali siano le cause, se di natura economica o organizzativa;

quali siano i tempi previsti per porre rimedio a tale situazione e consentire ai

pegni economici già assunti per l'allestimento e la rappresentazione degli spettacoli svolti a tutt'oggi. (5-01006)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla ristrutturazione di Poste S.p.A. è stato riorganizzato il servizio postale e si è proceduto dal 15 aprile scorso nel territorio versiliese all'accorpamento del servizio di distribuzione postale, una volta delegato agli uffici di Ripa, Seravezza e Strettoia, nel solo ufficio di Querceta (Lucca);

l'accorpamento ha causato non pochi problemi nella distribuzione, tanto che si sono verificati gravissimi ritardi nella consegna della posta, evidenziati dalla stampa locale in un articolo del 28 maggio 2002 della pagina versiliese del quotidiano « *La Nazione* »;

già in precedenti atti l'interrogante ha sottolineato come la ristrutturazione delle Poste non può essere attuata senza la garanzia di adeguati standard qualitativi del servizio postale —:

come il Governo intenda assicurare il servizio degli utenti evitando il determinarsi di così gravi disservizi;

quali iniziative tempestive intenda adottare affinché il servizio postale sia universalmente assicurato;

come intenda dare attuazione agli impegni sull'efficienza del servizio postale che il Governo ha assunto, dinanzi al Parlamento in diverse occasioni, compreso in sede di approvazione della legge finanziaria 2002. (5-01007)

Interrogazione a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alla data del 1° gennaio 2002 momento di adozione della moneta Euro in Italia sono trascorsi quasi sei mesi;

questo periodo di tempo comprensibilmente è stato dedicato alla soluzione delle varie problematiche poste dalle necessità conseguenti alla adozione della nuova moneta e all'adeguamento dei servizi pubblici alla nuova disciplina;

il nostro Paese indubbiamente si vuole porre e si pone nella fascia degli Stati modernamente organizzati e di avanzata applicazione tecnologica sia nell'ambito dell'Unione Europea che nel contesto internazionale;

pertanto sono logiche e giustificate le attese dei cittadini per fruire di un contesto di servizi pubblici di livello adeguato a questa realtà avanzata —:

se sia a conoscenza come a tutt'oggi, nella stragrande maggioranza degli uffici postali della cintura di Torino ancora non siano in dotazione i moduli di versamento in conto corrente postale aggiornati all'Euro con la conseguente necessità per i cittadini di dover utilizzare i moduli desueti con l'obbligo di apportare a mano le relative correzioni;

se non ritenga che questo stato di cose oltre al disagio oggettivo che procura a molti utenti e soprattutto alle persone anziane, e a causare tempi morti e ritardi agli sportelli, risulti assolutamente incomprensibile ed inammissibile per un Paese tecnologicamente e organizzativamente avanzato qual è l'Italia;

quali siano le ragioni di questa carenza organizzativa; se tali ritardi dipendano da disfunzioni dell'Agenzia delle Poste Italiane o da altri e quali siano le cause, se di natura economica o organizzativa;

quali siano i tempi previsti per porre rimedio a tale situazione e consentire ai

cittadini interessati la possibilità di effettuare i versamenti di conto corrente postali senza i disagi che l'attuale situazione comporta. A meno che non ritenga debbano essere gli stessi cittadini a farsi stampare a propria cura e spese nuovi modelli di versamenti finalmente in linea con l'Euro. (4-03169)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 214 del 1° agosto 2000 ha previsto una serie di provvedimenti di soppressione e/o riconfigurazione dello strumento operativo della difesa e la scelta delle unità interessate ai provvedimenti è stata devoluta al ministero della difesa che, a seconda della forza armata interessata, ha, a sua volta, devoluto la decisione alla Stato Maggiore competente (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri);

in questo contesto, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha previsto, nel secondo semestre 2002, la soppressione del 20° Gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda », di stanza all'aeroporto militare « Martucci » di Pontecagnano (Salerno);

le valutazioni dello Stato maggiore dell'Esercito, a sostegno della soppressione dello squadrone Andromeda, sembrano esclusivamente di natura « economica-logistica »;

non sono state considerate invece le attività operative e di impiego delle componenti aeree dei vari Corpi dello Stato dislocate nell'area campana, che identificano il 20° gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda » quale principale strumento a disposizione dei diversi organismi istituzionali e/o enti locali-territoriali su cui fare sicuro affidamento per

ogni necessità e emergenza, in forza dell'elevata mobilità dei velivoli ad ala rotante;

non è stato preso in considerazione il massiccio impegno profuso dal gruppo durante le operazioni di soccorso alle popolazioni delle province della Campania e della Basilicata, a seguito degli eventi sismici del novembre 1980. Come l'impegno nelle operazioni di soccorso alle popolazioni di Sarno, Quindici, Siano e Bracigliano, colpite dagli eventi franosi del maggio 1998 e, ancora, l'impiego nelle operazioni di soccorso alle popolazioni di Cervinara e zone limitrofe, nell'anno 1999;

va considerato il concorso del gruppo Andromeda ad attività connesse al soccorso sanitario nazionale, con particolare riferimento al trasporto di ammalati, traumatizzati e di organi da trapiantare. Come il concorso alle innumerevoli missioni di volo, espletate nel quadro del piano di protezione del patrimonio boschivo dagli incendi su tutta l'area meridionale della penisola e che il gruppo ha organizzato corsi di soccorso a favore di organizzazioni di volontari come la Croce Rossa;

il 20° gruppo squadroni « Andromeda » è, inoltre, inserito nel quadro dei programmi di prevenzione per un'eventuale emergenza o evacuazione dell'area vesuviana, considerata la potenziale disponibilità dei velivoli, strumento indispensabile per l'immediata attuazione dello stesso piano;

l'importanza del sito va evidenziata in quanto è quello più vicino per poter supportare i comandi militari esistenti nella regione Campania: la regione militare sud, il comando del 2° FOD, le esercitazioni e le operazioni alla Brigata « Garibaldi » e, non ultimo, il vicinissimo 19° Reggimento « Guide » di Salerno;

le basi più vicine alla zona campana sarebbero quelle dislocate sulle sedi di Viterbo e di Lamezia Terme (Catanzaro), distanti oltre 90 minuti di volo effettivi;

i costi di mantenimento della base di Pontecagnano sono irrisori e quantificabili

cittadini interessati la possibilità di effettuare i versamenti di conto corrente postali senza i disagi che l'attuale situazione comporta. A meno che non ritenga debbano essere gli stessi cittadini a farsi stampare a propria cura e spese nuovi modelli di versamenti finalmente in linea con l'Euro. (4-03169)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 214 del 1° agosto 2000 ha previsto una serie di provvedimenti di soppressione e/o riconfigurazione dello strumento operativo della difesa e la scelta delle unità interessate ai provvedimenti è stata devoluta al ministero della difesa che, a seconda della forza armata interessata, ha, a sua volta, devoluto la decisione allo Stato Maggiore competente (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri);

in questo contesto, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha previsto, nel secondo semestre 2002, la soppressione del 20° Gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda », di stanza all'aeroporto militare « Martucci » di Pontecagnano (Salerno);

le valutazioni dello Stato maggiore dell'Esercito, a sostegno della soppressione dello squadrone Andromeda, sembrano esclusivamente di natura « economica-logistica »;

non sono state considerate invece le attività operative e di impiego delle componenti aeree dei vari Corpi dello Stato dislocate nell'area campana, che identificano il 20° gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda » quale principale strumento a disposizione dei diversi organismi istituzionali e/o enti locali-territoriali su cui fare sicuro affidamento per

ogni necessità e emergenza, in forza dell'elevata mobilità dei velivoli ad ala rotante;

non è stato preso in considerazione il massiccio impegno profuso dal gruppo durante le operazioni di soccorso alle popolazioni delle province della Campania e della Basilicata, a seguito degli eventi sismici del novembre 1980. Come l'impegno nelle operazioni di soccorso alle popolazioni di Sarno, Quindici, Siano e Bracigliano, colpite dagli eventi franosi del maggio 1998 e, ancora, l'impiego nelle operazioni di soccorso alle popolazioni di Cervinara e zone limitrofe, nell'anno 1999;

va considerato il concorso del gruppo Andromeda ad attività connesse al soccorso sanitario nazionale, con particolare riferimento al trasporto di ammalati, traumatizzati e di organi da trapiantare. Come il concorso alle innumerevoli missioni di volo, espletate nel quadro del piano di protezione del patrimonio boschivo dagli incendi su tutta l'area meridionale della penisola e che il gruppo ha organizzato corsi di soccorso a favore di organizzazioni di volontari come la Croce Rossa;

il 20° gruppo squadroni « Andromeda » è, inoltre, inserito nel quadro dei programmi di prevenzione per un'eventuale emergenza o evacuazione dell'area vesuviana, considerata la potenziale disponibilità dei velivoli, strumento indispensabile per l'immediata attuazione dello stesso piano;

l'importanza del sito va evidenziata in quanto è quello più vicino per poter supportare i comandi militari esistenti nella regione Campania: la regione militare sud, il comando del 2° FOD, le esercitazioni e le operazioni alla Brigata « Garibaldi » e, non ultimo, il vicinissimo 19° Reggimento « Guide » di Salerno;

le basi più vicine alla zona campana sarebbero quelle dislocate sulle sedi di Viterbo e di Lamezia Terme (Catanzaro), distanti oltre 90 minuti di volo effettivi;

i costi di mantenimento della base di Pontecagnano sono irrisori e quantificabili

in circa 250 mila euro annui, in quanto tutti quelli necessari ai mezzi, ai velivoli ed al personale resterebbero in caso di trasferimento in altra sede —:

se e quali provvedimenti intenda adottare per evitare la soppressione del 20° gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda », di stanza all'aeroporto militare « Martucci » di Pontecagnano (Salerno). (4-03170)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999, mediante la quale sono stati estesi alle regioni a Statuto speciale i trasferimenti erariali previsti dal Fondo nazionale delle montagne, il ministero del tesoro ha destinato alla regione siciliana la somma di 22 miliardi delle vecchie lire;

malgrado il tempo trascorso, nessuna ripartizione di tale somma è stata fino ad oggi operata;

le comunità montane della Sicilia ed in particolare quella della provincia di Ragusa, che comprende i comuni di Ragusa, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana, che dovrebbero beneficiare di tale importo, non avendo ricevuto alcuna somma non sono in grado di attuare alcuna programmazione di opere utili alle singole comunità —:

come mai la somma di circa 22 miliardi di lire destinata alla regione siciliana ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 144 del 17 maggio 1999 non sia stata ancora trasferita da codesto Ministero e se non ritenga di attivare al più presto tutte le procedure dirette a rendere operativa la norma suddetta. (4-03174)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero*, in un articolo del 7 giugno 2002, ha pubblicato la notizia di una intercettazione telefonica della Digos di Roma, tra tale Fausto, dal giornale identificato con Fausto Marini, ritenuto un irriducibile delle Brigate Rosse-PCC, ed Antonio Iglesias Lago, indagato per appartenenza ai Carc (Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo);

in tale intercettazione risulterebbe un passaggio in cui il predetto Fausto rassicurerebbe il suo interlocutore giacché, in forza di un millantato suo patto scellerato con il PM dottor Giovanni Salvi, avrebbe avuto dal magistrato notizie in ordine a « qualsiasi novità » circa le indagini;

sulla base di tali notizie maliziosamente rappresentate ed in parte anche falsamente riportate, in danno del dottor Giovanni Salvi è stata montata una grave strumentalizzazione al fine di delegittimare un magistrato unanimemente apprezzato per la sua capacità professionale, per il suo impegno associativo, per la trasparenza dei comportamenti personali;

il dottor Salvi è altresì conosciuto per l'impegno profuso in processi importantissimi, tra i più significativi della storia giudiziaria del nostro Paese (Ustica-terrorismo);

nella notizia giornalistica e nelle strumentalizzazioni parlamentari si omette di riferire che l'intercettazione evocata è stata disposta dallo stesso dottor Salvi e che il « Fausto » millantatore non è affatto il Fausto Marini brigatista rosso bensì uno dei difensori nel processo;

in circa 250 mila euro annui, in quanto tutti quelli necessari ai mezzi, ai velivoli ed al personale resterebbero in caso di trasferimento in altra sede —:

se e quali provvedimenti intenda adottare per evitare la soppressione del 20° gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda », di stanza all'aeroporto militare « Martucci » di Pontecagnano (Salerno). (4-03170)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999, mediante la quale sono stati estesi alle regioni a Statuto speciale i trasferimenti erariali previsti dal Fondo nazionale delle montagne, il ministero del tesoro ha destinato alla regione siciliana la somma di 22 miliardi delle vecchie lire;

malgrado il tempo trascorso, nessuna ripartizione di tale somma è stata fino ad oggi operata;

le comunità montane della Sicilia ed in particolare quella della provincia di Ragusa, che comprende i comuni di Ragusa, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana, che dovrebbero beneficiare di tale importo, non avendo ricevuto alcuna somma non sono in grado di attuare alcuna programmazione di opere utili alle singole comunità —:

come mai la somma di circa 22 miliardi di lire destinata alla regione siciliana ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 144 del 17 maggio 1999 non sia stata ancora trasferita da codesto Ministero e se non ritenga di attivare al più presto tutte le procedure dirette a rendere operativa la norma suddetta. (4-03174)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero*, in un articolo del 7 giugno 2002, ha pubblicato la notizia di una intercettazione telefonica della Digos di Roma, tra tale Fausto, dal giornale identificato con Fausto Marini, ritenuto un irriducibile delle Brigate Rosse-PCC, ed Antonio Iglesias Lago, indagato per appartenenza ai Carc (Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo);

in tale intercettazione risulterebbe un passaggio in cui il predetto Fausto rassicurerebbe il suo interlocutore giacché, in forza di un millantato suo patto scellerato con il PM dottor Giovanni Salvi, avrebbe avuto dal magistrato notizie in ordine a « qualsiasi novità » circa le indagini;

sulla base di tali notizie maliziosamente rappresentate ed in parte anche falsamente riportate, in danno del dottor Giovanni Salvi è stata montata una grave strumentalizzazione al fine di delegittimare un magistrato unanimemente apprezzato per la sua capacità professionale, per il suo impegno associativo, per la trasparenza dei comportamenti personali;

il dottor Salvi è altresì conosciuto per l'impegno profuso in processi importantissimi, tra i più significativi della storia giudiziaria del nostro Paese (Ustica-terrorismo);

nella notizia giornalistica e nelle strumentalizzazioni parlamentari si omette di riferire che l'intercettazione evocata è stata disposta dallo stesso dottor Salvi e che il « Fausto » millantatore non è affatto il Fausto Marini brigatista rosso bensì uno dei difensori nel processo;

in circa 250 mila euro annui, in quanto tutti quelli necessari ai mezzi, ai velivoli ed al personale resterebbero in caso di trasferimento in altra sede —:

se e quali provvedimenti intenda adottare per evitare la soppressione del 20° gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda », di stanza all'aeroporto militare « Martucci » di Pontecagnano (Salerno). (4-03170)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999, mediante la quale sono stati estesi alle regioni a Statuto speciale i trasferimenti erariali previsti dal Fondo nazionale delle montagne, il ministero del tesoro ha destinato alla regione siciliana la somma di 22 miliardi delle vecchie lire;

malgrado il tempo trascorso, nessuna ripartizione di tale somma è stata fino ad oggi operata;

le comunità montane della Sicilia ed in particolare quella della provincia di Ragusa, che comprende i comuni di Ragusa, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana, che dovrebbero beneficiare di tale importo, non avendo ricevuto alcuna somma non sono in grado di attuare alcuna programmazione di opere utili alle singole comunità —:

come mai la somma di circa 22 miliardi di lire destinata alla regione siciliana ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 144 del 17 maggio 1999 non sia stata ancora trasferita da codesto Ministero e se non ritenga di attivare al più presto tutte le procedure dirette a rendere operativa la norma suddetta. (4-03174)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero*, in un articolo del 7 giugno 2002, ha pubblicato la notizia di una intercettazione telefonica della Digos di Roma, tra tale Fausto, dal giornale identificato con Fausto Marini, ritenuto un irriducibile delle Brigate Rosse-PCC, ed Antonio Iglesias Lago, indagato per appartenenza ai Carc (Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo);

in tale intercettazione risulterebbe un passaggio in cui il predetto Fausto rassicurerebbe il suo interlocutore giacché, in forza di un millantato suo patto scellerato con il PM dottor Giovanni Salvi, avrebbe avuto dal magistrato notizie in ordine a « qualsiasi novità » circa le indagini;

sulla base di tali notizie maliziosamente rappresentate ed in parte anche falsamente riportate, in danno del dottor Giovanni Salvi è stata montata una grave strumentalizzazione al fine di delegittimare un magistrato unanimemente apprezzato per la sua capacità professionale, per il suo impegno associativo, per la trasparenza dei comportamenti personali;

il dottor Salvi è altresì conosciuto per l'impegno profuso in processi importantissimi, tra i più significativi della storia giudiziaria del nostro Paese (Ustica-terrorismo);

nella notizia giornalistica e nelle strumentalizzazioni parlamentari si omette di riferire che l'intercettazione evocata è stata disposta dallo stesso dottor Salvi e che il « Fausto » millantatore non è affatto il Fausto Marini brigatista rosso bensì uno dei difensori nel processo;

la prova della millanteria è poi comprovata dalla circostanza che il predetto difensore si vanta di avere notizie dal magistrato per ordine del quale viene intercettato —:

quale sia il giudizio del Governo su questo uso delle intercettazioni telefoniche ed in che modo pensi il Governo di tutelare la dignità della magistratura in casi come quello esposto in premessa.

(2-00371) « Violante, Finocchiaro, Bonito, Carboni, Siniscalchi, Kessler, Leoni, Lucidi ».

Interrogazioni a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa e in special modo il quotidiano *Libero* hanno reso nota l'esistenza di intercettazioni telefoniche relative all'inchiesta sull'omicidio D'Antona, nelle quali verrebbe citato come possibile interlocutore di un patto « scellerato » tra alcuni indagati e la procura stessa il pubblico ministero Giovanni Salvi;

la gravità della notizia rende assolutamente necessario che il fatto venga immediatamente verificato sia per sgombrare il campo da quelle che, da convinto garantista, l'interrogante ritiene ombre insopportabili per il profilo professionale e la figura morale del sostituto Giovanni Salvi, sia nella ipotesi che tale fatto abbia potuto inquinare una indagine così delicata e importante per l'impegno dello Stato contro il terrorismo e la sovversione;

di tal guisa, considerando che ad oltre tre anni dal terribile fatto di sangue che ha stroncato la vita del professor Massimo D'Antona, le indagini sembrano avviate su un binario morto, dopo avere attraversato non poche vicissitudini per la fuga di notizie e ad avviso dell'interrogante, anche per l'impenetrabilità di alcuni santuari sindacali —:

se in ordine alla vicenda esposta, si configurino gli estremi per l'esercizio del-

l'attività ispettiva da parte del Ministro della giustizia;

avendo inoltre appreso da organi di informazione che tra le Procure che utilizzano in maniera consistente le intercettazioni telefoniche risultano esservi in particolare quelle di Roma, Milano, Palermo, Firenze e Bologna, si chiede quali siano i costi economici per la trascrizione e le attività peritali riguardo alle intercettazioni effettuate da tutte le procure e quali siano i criteri per la individuazione delle ditte o dei consulenti che assumono l'onere della trascrizione dei nastri registrati. (3-01070)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la casa circondariale di Cuneo in larga parte del corpo di polizia penitenziaria viene vissuto un forte disagio per le insanabili incomprensioni con il direttore dell'istituto;

gli agenti di polizia penitenziaria lamentano il fatto che il medesimo non tenga fede agli accordi sindacali sottoscritti con l'O.S.A.P.P., con il S.A.P.Pe, con il SINAPPE e con il SAG;

viene altresì lamentata una sgradevole ed illegittima disparità di trattamento tra lo stesso personale di polizia penitenziaria malgrado siano disponibili oltre venti ispettori di polizia penitenziaria e più di venti sovrintendenti, violandosi in tal modo in maniera clamorosa l'A.Q.N. del 31 luglio 2000;

sarebbero lamentati favoritismi che incidono negativamente nella gestione del personale, in particolar modo in uffici quali la segreteria, l'ufficio educatori, la sala conferenze ed altri;

le gravi e denunciate lacune gestionali sono ulteriormente rafforzate, a quanto risulta dall'interrogante, dalla dif-

ficoltà di rapporti del direttore con il comandante di reparto Ortu Antonio;

una situazione di tal genere certamente non consente una efficace attività complessiva della casa circondariale, che dovrebbe essere ancor più ricercata e coltivata attesa la cronica carenza di organico —

se non ritenga di approfondire lo stato di conoscenza della situazione dei rapporti all'interno della Casa Circondariale di Cuneo mediante l'invio di un'ispezione amministrativa se non ritenga, all'esito di questa, di dover assumere urgentemente i provvedimenti che si renderanno necessari e/o opportuni. (3-01077)

GERACI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

l'assemblea degli avvocati del Foro di Rossano, regolarmente riunita a seguito di convocazione del consiglio dell'ordine, ha espresso forte preoccupazione per la situazione in cui versano gli uffici giudiziari, in quanto l'organizzazione degli stessi subisce notevoli e continui ritardi a causa di una cronica carenza di organici;

tale carenza più volte denunciata dal Foro di Rossano causa disfunzioni nel corretto svolgimento dell'attività giudiziaria, aggravata, viene rilevato, dal comportamento di alcuni giudici che determinano ingiustificati ritardi nel deposito dei provvedimenti in materia sia penale sia civile;

le udienze — a detta degli avvocati — subiscono rinvii senza alcuna giustificazione e senza preavviso, se non con comunicazione la mattina stessa a mezzo di affissione di cartelli, nonostante le presenze di prove testimoniali e quant'altro relativo alle cause da trattare;

sarebbe ormai continuo il ricorso alla nomina di consulenti tecnici, curatori fallimentari, eccetera, residenti fuori distretto con conseguente aggravio di spese per la liquidazione dei compensi;

nonostante le indicazioni del presidente del consiglio dell'ordine, si sarebbe provveduto allo spostamento di magistrati degli affari civili alla sezione penale e viceversa, alterando il funzionamento dei due rami a discapito di quello civile;

l'assemblea degli avvocati ha indetto lo stato di agitazione con effetto immediato, deliberando tra l'altro, l'astensione dalle udienze civili e penali, anche istruttorie, dal 21 giugno 2002 al 1° luglio 2002 —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto risulta all'interrogante e quali iniziative e interventi intenda porre in essere per eliminare le disfunzioni del tribunale di Rossano che sono alla base delle lamentele espresse dagli avvocati, al fine di riportare armonia nei rapporti tra avvocati e magistrati all'interno del tribunale stesso. (3-01078)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, KESSLER, FINOCCHIARO e CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i ministri di giustizia e delle infrastrutture e trasporti con decreto interministeriale del 26 ottobre 2001 hanno stabilito il programma 2002-2004 per la costruzione di nuovi istituti di prevenzione e pena;

per realizzare tale programma, che contempla 19 istituti, pare si voglia utilizzare l'istituto del « Contraente Generale » previsto dalla legge per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;

attese le ristrettezze finanziarie di bilancio per il pagamento degli oneri (fitti) conseguenti alle concessioni connesse alla scelta del « Contraente Generale », occorrerà fissare priorità, rapportabili a parametri oggettivi, nella individuazione degli istituti da realizzare;

l'assenza di tali priorità e dei criteri di supporto renderebbero non trasparenti le scelte governative, che pure dovrebbero essere preventivamente discusse in sede parlamentare —:

se sia reale l'intendimento del ministro di ricorrere al sistema del « Contraente Generale » per la realizzazione di nuovi istituti di prevenzione e pena;

quali disponibilità finanziarie sono a disposizione del ministro per realizzare tali nuovi istituti;

quali siano le priorità del ministro per la costruzione dei nuovi istituti;

quali siano i criteri adottati o che si intende adottare per individuare in modo trasparente le priorità in questione;

se nei mesi scorsi gli uffici ministeriali abbiano o meno formato e disfatto graduatorie di priorità. (5-01008)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione all'interno della casa circondariale di Pesaro registra forti difficoltà;

la situazione è peggiorata negli anni in quanto alla necessità di espletare nuovi servizi e di custodia di un numero crescente di detenuti non è corrisposto un sufficiente adeguamento dell'organico del personale;

nell'attuale organico di 156 unità, 67 non sono adibite a compiti di istituto per diverse ragioni: distacchi, aspettative, legge 104, maternità eccetera;

per le ragioni sopra elencate i diritti più elementari dei lavoratori — come anche denunciato dai sindacati FP CGIL e FPS CISL — rischiano di non essere rispettati, a cominciare dal godimento delle ferie —:

se il Ministro non intenda intervenire per migliorare una situazione che rischia

di degenerare a scapito della sicurezza e della qualità di questo delicato e importante servizio. (4-03165)

BOCCHINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che sono circa 48.000 le intercettazioni autorizzate in Italia ogni anno; si tratta di un numero immane, di gran lunga superiore anche a quello che si registra negli USA;

numerosi sembrano essere anche i giornalisti intercettati, tra i quali un professionista de *il Giornale*;

infatti, secondo quanto denunciato da quest'ultimo, per ben tre anni, dal 1998 al 2001, il giornalista in questione sarebbe stato oggetto di un'attività di intercettazione disposta a seguito della pubblicazione di alcune notizie;

sembra che le intercettazioni siano state effettuate per individuare le fonti informative del giornalista;

la vicenda è certamente molto grave perché va ad incidere sul diritto di informazione e sulla tutela del segreto professionale —:

quali iniziative normative intenda intraprendere affinché sia garantito ai giornalisti l'esercizio dell'attività professionale in piena libertà e nel rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione;

quali dati abbia in merito al numero complessivo delle intercettazioni telefoniche disposte dall'autorità giudiziaria;

se, più in generale, risultino casi di abuso o di un uso troppo disinvolto dello strumento delle intercettazioni, e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-03167)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale responsabile della sicurezza del centro servizio sociale per adulti di

Cuneo è ispettore di polizia penitenziaria con matricola n. 101319 e, all'età di 33 anni, è il più giovane Cavaliere nella storia del corpo di polizia penitenziaria;

in data 18 febbraio 2000, infatti, dopo aver partecipato al convegno internazionale di Parigi ed avere ivi descritto brillantemente il sistema penitenziario italiano, ha ricevuto una prestigiosa onorificenza francese;

in data 9 aprile 2000, il responsabile della sicurezza del centro servizio sociale di Cuneo ha ricevuto il diploma di benemerita, fra l'altro, per l'opera svolta a favore dell'associazione volontari italiani del sangue;

il giovane ispettore, pur nel quadro delle ben conosciute difficoltà operative del corpo di polizia penitenziaria, rappresenta certamente un esempio significativo di spirito di servizio e di elevatissime capacità professionali;

appare giusto ed anzi doveroso valutare la possibilità di addivenire ad un tangibile riconoscimento dei meriti del predetto ispettore;

l'articolo 75 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n. 82, prevede una serie di ricompense e di riconoscimenti al personale del corpo di polizia penitenziaria e, fra essi, le cosiddette ricompense per meriti straordinari e speciali, disciplinate dall'articolo 77 del citato regolamento;

l'articolo 77 prevede la promozione alla qualifica superiore per merito straordinario ed è conferita ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

la giovane età dell'ispettore, lo spirito di dedizione e di servizio nonché i riconoscimenti internazionali ottenuti concorrono a ritenere che lo stesso sia meritevole della promozione alla qualifica superiore,

ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria —:

se non ritenga meritevole l'ispettore attualmente responsabile della sicurezza del centro servizio sociale per adulti di Cuneo della ricompensa, prevista dall'articolo 77 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria, della ricompensa della promozione alla qualifica superiore per merito straordinario.

(4-03171)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'ammiraglio Eugenio Sicurezza, comandante generale delle Capitanerie di porto, nel corso di un'audizione parlamentare avrebbe evidenziato un problema assai urgente che rischia di compromettere nei prossimi mesi l'attento e costante lavoro dell'intero Corpo;

in particolare gli aerei e le navi delle Capitanerie di porto rischierebbero di rimanere senza mezzi economici per poter operare a partire dal mese di agosto, proprio quando si prevede un più intenso traffico di clandestini e, di conseguenza, una maggiore attività di ricerca e soccorso da parte dei nostri marinai;

sempre secondo l'ammissione dell'ammiraglio Sicurezza, negli ultimi anni sarebbero aumentati i fondi per gli investimenti — le Capitanerie di porto, infatti, dispongono di moderni mezzi navali e aerei — ma non quelli per le spese correnti, vale a dire quelli destinati alla manutenzione e all'utilizzo di messi stessi;

le rotte dei traffici illeciti si sarebbero spostate dalla zona del Canale d'Otranto, dove le coste sono relativa-

Cuneo è ispettore di polizia penitenziaria con matricola n. 101319 e, all'età di 33 anni, è il più giovane Cavaliere nella storia del corpo di polizia penitenziaria;

in data 18 febbraio 2000, infatti, dopo aver partecipato al convegno internazionale di Parigi ed avere ivi descritto brillantemente il sistema penitenziario italiano, ha ricevuto una prestigiosa onorificenza francese;

in data 9 aprile 2000, il responsabile della sicurezza del centro servizio sociale di Cuneo ha ricevuto il diploma di benemerita, fra l'altro, per l'opera svolta a favore dell'associazione volontari italiani del sangue;

il giovane ispettore, pur nel quadro delle ben conosciute difficoltà operative del corpo di polizia penitenziaria, rappresenta certamente un esempio significativo di spirito di servizio e di elevatissime capacità professionali;

appare giusto ed anzi doveroso valutare la possibilità di addivenire ad un tangibile riconoscimento dei meriti del predetto ispettore;

l'articolo 75 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n. 82, prevede una serie di ricompense e di riconoscimenti al personale del corpo di polizia penitenziaria e, fra essi, le cosiddette ricompense per meriti straordinari e speciali, disciplinate dall'articolo 77 del citato regolamento;

l'articolo 77 prevede la promozione alla qualifica superiore per merito straordinario ed è conferita ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

la giovane età dell'ispettore, lo spirito di dedizione e di servizio nonché i riconoscimenti internazionali ottenuti concorrono a ritenere che lo stesso sia meritevole della promozione alla qualifica superiore,

ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria —:

se non ritenga meritevole l'ispettore attualmente responsabile della sicurezza del centro servizio sociale per adulti di Cuneo della ricompensa, prevista dall'articolo 77 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria, della ricompensa della promozione alla qualifica superiore per merito straordinario.

(4-03171)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'ammiraglio Eugenio Sicurezza, comandante generale delle Capitanerie di porto, nel corso di un'audizione parlamentare avrebbe evidenziato un problema assai urgente che rischia di compromettere nei prossimi mesi l'attento e costante lavoro dell'intero Corpo;

in particolare gli aerei e le navi delle Capitanerie di porto rischierebbero di rimanere senza mezzi economici per poter operare a partire dal mese di agosto, proprio quando si prevede un più intenso traffico di clandestini e, di conseguenza, una maggiore attività di ricerca e soccorso da parte dei nostri marinai;

sempre secondo l'ammissione dell'ammiraglio Sicurezza, negli ultimi anni sarebbero aumentati i fondi per gli investimenti — le Capitanerie di porto, infatti, dispongono di moderni mezzi navali e aerei — ma non quelli per le spese correnti, vale a dire quelli destinati alla manutenzione e all'utilizzo di messi stessi;

le rotte dei traffici illeciti si sarebbero spostate dalla zona del Canale d'Otranto, dove le coste sono relativa-

mente vicine, al mare aperto di Lampedusa, costringendo le imbarcazioni delle Capitanerie ad operare fino a cento miglia dalle coste dell'isola con un incremento notevole delle spese di carburante;

i compiti del Corpo si estenderebbero, inoltre, alle operazioni di polizia marittima, alla supervisione della pesca, alla tutela dell'ambiente, al controllo di tutte le attività civili che si svolgono sul mare, sia mercantili che da diporto;

per di più, il Corpo delle Capitanerie di porto sarebbe composto di circa 10 mila uomini dei quali, oggi, ben 3300 sarebbero militari di leva, cioè personale che presumibilmente tra due anni, con l'abolizione del servizio obbligatorio, potrebbe venire a mancare —:

come si intenda affrontare il problema di cui in premessa incrementando le risorse destinate al Corpo delle Capitanerie di Porto al fine di garantire il regolare svolgimento delle indispensabili operazioni di contrasto della criminalità in mare ovvero di soccorso e tutela delle nostre coste, e di quant'altro compete al Corpo stesso;

come si intendano adeguare, per gli anni a venire, gli stanziamenti dei fondi per le spese correnti alle Capitanerie di Porto, in considerazione del notevole incremento delle rotte per le operazioni di pattuglia e di polizia marittima;

se non si reputi altresì urgente e prioritario considerare la necessità di far fronte ad un probabile decremento del personale allorché verranno a mancare i marinai di leva con l'abolizione del servizio obbligatorio.

(2-00369)

« Bornacin ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. 6178 del 4 aprile 2000, depositata il 5 maggio 2000, il tri-

bunale civile di Napoli ha condannato il Ministero dei lavori pubblici, oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in persona del Ministro *pro tempore*, al pagamento di una somma pari a lire 147.202.145 in favore dei signori Intorcia Rosa vedova Mazzone, Mazzone Margherita, Vincenzo, Pietro, Giuseppe, Maria e Silvestro per l'esproprio subito dal defunto Carmine Mazzone in qualità di affittuario di un terreno destinato alla costruzione della nuova casa circondariale di Benevento;

a seguito della notifica al Ministro dei lavori pubblici della sopra citata sentenza, con pedissequo atto di precetto, in data 3-6 giugno 2000, si è provveduto al solo pagamento delle spese di giustizia nonché dell'IVA al 20 per cento del contributo CPA del 2 per cento per un ammontare complessivo di lire 19.511.876;

con l'obiettivo di ottenere il pieno soddisfacimento dei propri clienti, l'avvocato Michele Marotti ha provveduto a notificare due successivi atti di precetto, l'ultimo dei quali in data 24 gennaio 2002, con i quali si intimava al Ministero dei lavori pubblici di provvedere alla liquidazione di quanto ancora dovuto agli istanti in esecuzione della sentenza n. 6178, per sorta capitale ed interessi (lire 128.540.109 = euro 66.385,42);

ciò nonostante, a tutt'oggi non risulta ancora pervenuto il pagamento in oggetto e questo benché il Ministero sia già da tempo in possesso delle coordinate bancarie e delle deleghe della signora Intorcia —:

se e quali provvedimenti il Ministro competente intenda adottare relativamente ai pagamenti dovuti per sorta capitale ed interessi in esecuzione della sentenza n. 6178, considerando anche quando indicato dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli con nota n. 864 del 9 gennaio 2001. (4-03166)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se l'Anas abbia predisposto un sistema di monitoraggio degli incidenti stradali che si verificano sulle strade ricadenti sotto la sua diretta gestione;

in caso di risposta negativa, quali iniziative saranno poste in essere per l'acquisizione dei dati;

se non ritenga che il possesso di questo tipo d'informazioni consenta la puntuale individuazione dei tratti « a rischio » e la contestuale e mirata, predisposizione d'interventi atti a ripristinare condizioni di maggiore sicurezza stradale. (4-03168)

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che il prossimo 2 luglio 2002, entrerà in funzione il nuovo blocco tecnico dell'aeroporto di Bologna;

sempre da notizie stampa, si apprende che esisterebbero difficoltà operative —:

se corrisponda al vero che la nuova Torre di controllo non risponde a criteri di operatività;

se sia vero che, alcuni piloni di cemento impediscono di vedere, da parte dei controllori del traffico aereo, nella loro normale posizione di lavoro, posizioni neuralgiche come quella di ingresso e di uscita degli aeromobili dalla pista;

quanto sia costato il nuovo blocco tecnico;

se sia vero che il nuovo blocco tecnico non risponde ai requisiti di certificazione internazionale, mentre sembra che vi siano in commercio apparati meno costosi che rispondono ai requisiti di certificazione internazionale;

se, infine, il personale addetto sia sufficientemente addestrato per il nuovo

sistema o che piuttosto abbia espresso rimostranze per i richiamati impedimenti funzionali;

se sia opportuno che l'addestramento per il passaggio alla nuova sala verrebbe effettuato in un periodo di intenso traffico, quale notoriamente è quello estivo, che vede il personale già sufficientemente stressato per lo svolgimento del lavoro ordinario. (4-03172)

FRANCI e SUSINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stato reso noto l'orario ferroviario estivo adottato dalla società Trenitalia spa;

tale orario risulta essere particolarmente penalizzante per la dorsale tirrenica con particolare riferimento alle province di Livorno e Grosseto;

le modifiche apportate creano disagi rilevanti sia ai pendolari che ai flussi turistici;

il turismo rappresenta un'attività fondamentale per l'economia della Maremma e dei comuni costieri e che nel periodo estivo ha le sue punte massime di afflusso;

il ridimensionamento del servizio ferroviario può creare seri contraccolpi all'economia turistica e notevoli disagi a quei cittadini che ogni giorno utilizzano il servizio per recarsi al posto di lavoro —:

se non ritenga di intervenire sulla società Trenitalia spa affinché non vengano penalizzati i servizi ferroviari ed il flusso dei treni lungo la dorsale tirrenica, che anzi dovrebbe essere potenziato e rafforzato e di ricercare un tavolo di confronto Governo, regione Toscana, enti locali e Trenitalia spa al fine di garantire e migliorare il complesso delle esigenze di trasporto ferroviario sia delle merci che delle persone di collegamento orizzontale e trasversale della Maremma e della costa tirrenica. (4-03173)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che mentre su quasi tutti i treni Eurostar il cosiddetto « segno di benvenuto » sia gratuito, per quanti viaggiano nelle carrozze di prima classe, in alcune tratte ferroviarie del sud sia chiesto, invece, il pagamento di quanto consumano;

in caso di risposta affermativa, quali siano i motivi di tale disparità di trattamento della clientela;

quali iniziative intenda assumere per eliminare questa sorta di discriminazione nei confronti di una ben determinata fascia d'utenza. (4-03181)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che, a volte, si verificano casi di doppia prenotazione sui treni Eurostar;

in caso di risposta affermativa, quali siano le iniziative poste in essere per evitare questi disservizi;

quali forme di risarcimento economico siano state predisposte per rimborsare il viaggiatore cui non sia messo a disposizione il posto regolarmente prenotato;

quale sia il criterio per stabilire, al verificarsi del problema indicato, quale dei due passeggeri, aventi identica prenotazione, possa occupare il posto. (4-03182)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Fiva, federazione cui aderiscono i venditori ambulanti italiani, associa ben

119 mila imprese regolarmente registrate alla camera di commercio;

l'ambulantato occupa approssimativamente 500 mila persone e fattura circa cinquantamila miliardi di vecchie lire, con una dimensione maggiore della Fiat;

la Fiva da anni continua a sottolineare l'insufficienza dell'azione di governo nella prevenzione e nella repressione dell'abusivismo, la cui dimensione è tale da non poter essere controllato dalla sola polizia municipale;

spesso gli ambulanti abusivi vendono prodotti falsi o di provenienza furtiva;

la Fiva ha organizzato un convegno a Rimini che prevede, per i giorni 21 e 22 giugno 2002, una conferenza stampa sull'arenile per protestare contro la concorrenza sleale dell'esercito di extra-comunitari cui è, di fatto, riconosciuto il diritto, negato agli italiani, di esercitare il commercio ambulante in assenza di qualsivoglia autorizzazione amministrativa, creando grave danno agli ambulanti regolari ed ai consumatori —:

quali iniziative intenda assumere, di concerto con la polizia municipale, per stroncare il fenomeno, ogni anno più dilagante, dell'ambulantato abusivo.

(3-01072)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 4 giugno 2002 la madre di una giovane milanese ventitreenne, Chiara Marino, scomparsa il 17 gennaio 1998 senza dar più notizie di sé, è incatenata dinnanzi al Palazzo di Giustizia di Milano;

la madre della giovane Chiara asserisce, dopo 4 anni e mezzo dalla scomparsa della figlia, di non aver mai ricevuto notizie dell'esito delle ricerche né dalla Polizia di Stato né dalla Magistratura;

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che mentre su quasi tutti i treni Eurostar il cosiddetto «segno di benvenuto» sia gratuito, per quanti viaggiano nelle carrozze di prima classe, in alcune tratte ferroviarie del sud sia chiesto, invece, il pagamento di quanto consumano;

in caso di risposta affermativa, quali siano i motivi di tale disparità di trattamento della clientela;

quali iniziative intenda assumere per eliminare questa sorta di discriminazione nei confronti di una ben determinata fascia d'utenza. (4-03181)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che, a volte, si verificano casi di doppia prenotazione sui treni Eurostar;

in caso di risposta affermativa, quali siano le iniziative poste in essere per evitare questi disservizi;

quali forme di risarcimento economico siano state predisposte per rimborsare il viaggiatore cui non sia messo a disposizione il posto regolarmente prenotato;

quale sia il criterio per stabilire, al verificarsi del problema indicato, quale dei due passeggeri, aventi identica prenotazione, possa occupare il posto. (4-03182)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Fiva, federazione cui aderiscono i venditori ambulanti italiani, associa ben

119 mila imprese regolarmente registrate alla camera di commercio;

l'ambulantato occupa approssimativamente 500 mila persone e fattura circa cinquantamila miliardi di vecchie lire, con una dimensione maggiore della Fiat;

la Fiva da anni continua a sottolineare l'insufficienza dell'azione di governo nella prevenzione e nella repressione dell'abusivismo, la cui dimensione è tale da non poter essere controllato dalla sola polizia municipale;

spesso gli ambulanti abusivi vendono prodotti falsi o di provenienza furtiva;

la Fiva ha organizzato un convegno a Rimini che prevede, per i giorni 21 e 22 giugno 2002, una conferenza stampa sull'arenile per protestare contro la concorrenza sleale dell'esercito di extra-comunitari cui è, di fatto, riconosciuto il diritto, negato agli italiani, di esercitare il commercio ambulante in assenza di qualsivoglia autorizzazione amministrativa, creando grave danno agli ambulanti regolari ed ai consumatori —:

quali iniziative intenda assumere, di concerto con la polizia municipale, per stroncare il fenomeno, ogni anno più dilagante, dell'ambulantato abusivo.

(3-01072)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 4 giugno 2002 la madre di una giovane milanese ventitreenne, Chiara Marino, scomparsa il 17 gennaio 1998 senza dar più notizie di sé, è incatenata dinnanzi al Palazzo di Giustizia di Milano;

la madre della giovane Chiara asserisce, dopo 4 anni e mezzo dalla scomparsa della figlia, di non aver mai ricevuto notizie dell'esito delle ricerche né dalla Polizia di Stato né dalla Magistratura;

la sera del 17 gennaio 1998 la giovane, in compagnia di un ragazzo minorenni, si è recata in un « pub » milanese e, da quel momento, non ha dato più notizie di sé;

appare effettivamente incomprensibile, se la protesta della madre di Chiara Marino è fondata su verità, la ragione per cui ai familiari non sono state date notizie delle indagini svolte e sull'esito delle medesime;

è dunque comprensibile la disperazione della madre della giovane ed è ancor più giustificabile la forma clamorosa di protesta messa in atto dalla genitrice —:

quali indagini siano state svolte per ricercare la giovane Chiara Marino, scomparsa a Milano la sera del 17 gennaio 1998 e quale esito abbiano dato;

se non si ritenga di informare nel dettaglio la famiglia della giovane Chiara Marino circa le attività investigative svolte.
(3-01080)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che;

lo schieramento di forze dell'ordine (pubblica sicurezza, carabinieri, guardia di finanza), comprendente elicotteri ed altre strutture militari, è apparso spropositato rispetto ad una manifestazione (quella di sabato 8 giugno) contro la fame nel mondo;

la manifestazione era, anche nelle previsioni, oltre che nelle dichiarazioni degli organizzatori, non violenta, democratica, qualitativamente partecipata da moltissime organizzazioni straniere ed importanti personalità della FAO, che sono rimaste, infatti, sconvolte dalle misure militari predisposte, tese a creare panico nella popolazione —:

quante risorse finanziarie siano state impiegate dal ministero dell'interno e dal

Governo per tale spropositato ed inutile dispiegamento di forze. (4-03179)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE, FINOCCHIARO e ENZO BIANCO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per le politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, partecipando nei giorni scorsi ad un convegno a Catania, alla vigilia del turno elettorale del ballottaggio, ha sostenuto che la città sarebbe stata individuata come sede di un distretto bio-micro-elettronico;

l'uso del condizionale è d'obbligo visti gli annunci che il centrodestra proclama salvo poi rettificare e molto spesso smentire come è già accaduto per il Polo oncologico oppure per la realizzazione delle infrastrutture con la penalizzazione del territorio etneo in favore della Palermo-Agrigento;

il sindaco di Catania è intervenuto sugli organi di informazione dando già per acquisita la individuazione della sede del distretto tecnologico —:

in base a quali atti preventivi il Ministro Buttiglione abbia comunicato tale iniziativa e quali atti abbia posto in essere il Governo nella sua collegialità affinché l'annuncio possa concretizzarsi nell'interesse generale mirato a consolidare lo sviluppo economico e produttivo del tessuto imprenditoriale presente nel comprensorio e che non si tratti invece dell'ennesimo *spot* elettorale ai danni dei catanesi. (3-01079)

la sera del 17 gennaio 1998 la giovane, in compagnia di un ragazzo minorenni, si è recata in un « pub » milanese e, da quel momento, non ha dato più notizie di sé;

appare effettivamente incomprensibile, se la protesta della madre di Chiara Marino è fondata su verità, la ragione per cui ai familiari non sono state date notizie delle indagini svolte e sull'esito delle medesime;

è dunque comprensibile la disperazione della madre della giovane ed è ancor più giustificabile la forma clamorosa di protesta messa in atto dalla genitrice —:

quali indagini siano state svolte per ricercare la giovane Chiara Marino, scomparsa a Milano la sera del 17 gennaio 1998 e quale esito abbiano dato;

se non si ritenga di informare nel dettaglio la famiglia della giovane Chiara Marino circa le attività investigative svolte.
(3-01080)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che;

lo schieramento di forze dell'ordine (pubblica sicurezza, carabinieri, guardia di finanza), comprendente elicotteri ed altre strutture militari, è apparso spropositato rispetto ad una manifestazione (quella di sabato 8 giugno) contro la fame nel mondo;

la manifestazione era, anche nelle previsioni, oltre che nelle dichiarazioni degli organizzatori, non violenta, democratica, qualitativamente partecipata da moltissime organizzazioni straniere ed importanti personalità della FAO, che sono rimaste, infatti, sconvolte dalle misure militari predisposte, tese a creare panico nella popolazione —:

quante risorse finanziarie siano state impiegate dal ministero dell'interno e dal

Governo per tale spropositato ed inutile dispiegamento di forze. (4-03179)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE, FINOCCHIARO e ENZO BIANCO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per le politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, partecipando nei giorni scorsi ad un convegno a Catania, alla vigilia del turno elettorale del ballottaggio, ha sostenuto che la città sarebbe stata individuata come sede di un distretto bio-micro-elettronico;

l'uso del condizionale è d'obbligo visti gli annunci che il centrodestra proclama salvo poi rettificare e molto spesso smentire come è già accaduto per il Polo oncologico oppure per la realizzazione delle infrastrutture con la penalizzazione del territorio etneo in favore della Palermo-Agrigento;

il sindaco di Catania è intervenuto sugli organi di informazione dando già per acquisita la individuazione della sede del distretto tecnologico —:

in base a quali atti preventivi il Ministro Buttiglione abbia comunicato tale iniziativa e quali atti abbia posto in essere il Governo nella sua collegialità affinché l'annuncio possa concretizzarsi nell'interesse generale mirato a consolidare lo sviluppo economico e produttivo del tessuto imprenditoriale presente nel comprensorio e che non si tratti invece dell'ennesimo *spot* elettorale ai danni dei catanesi. (3-01079)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio superiore della magistratura con circolare n. 28100 del 18 maggio 2000 ha stabilito i criteri di nomina dei vice procuratori onorari;

tale incarico riguarda lo svolgimento per un triennio delle funzioni di pubblico ministero presso la sede principale dei tribunali e/o di una o più sezioni distaccate;

tra i titoli di preferenza ai fini del conferimento dell'incarico è indicato l'insegnamento di materie giuridiche negli istituti superiori di stato o nelle università;

la vigente normativa attribuisce carattere di evidente interesse pubblico all'incarico di vice procuratore onorario e alla ricaduta formativa per la professionalità dei docenti impegnati;

l'esiguo numero di personale espleta tali funzioni nelle varie sedi con gravoso impegno determinato sia dalle lungaggini dei dibattimenti sia dalla grande mole di fascicoli da studiare;

la circolare n. 47970/10.0.363 del 22 giugno 1990 della Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento per la funzione pubblica servizio studi e legislazione — equipara le funzioni di Vice procuratore onorario a quelle elettive disciplinate dalla legge n. 816 del 27 dicembre 1985 al pari di tutte le altre funzioni giudiziarie: difensore civico, giudice popolare, commissioni tributarie, giudice conciliatore, *ex vice pretore onorario*, che a tale normativa vengono riferite;

di recente sono sorte numerose divergenze nell'interpretazione della suddetta circolare tra alcune direzioni generali regionali e dirigenti scolastici degli istituti superiori di stato chiamati ad applicarla —:

se non ritenga necessario e legittimo emanare tutti gli atti di propria compe-

tenza al fine di rendere chiara ed uniforme l'interpretazione della legge n. 816 del 27 dicembre 1995 ed estenderne i benefici anche al personale docente degli istituti superiori di stato che svolge le funzioni di vice procuratore onorario.

(4-03175)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 47, 2° comma, lettera c), n. 1) del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 è stato espressamente previsto per l'ammissione all'esame di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri, il possesso della laurea in Informatica — classe 23/S;

con nota in data 28 maggio 2002, prot. n. 2126 del Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici SAUS — Ufficio VI del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato specificato che i laureati in scienze dell'informazione ed Informatica, ovvero in possesso di titoli rilasciati secondo l'ordinamento previgente, non possono accedere agli esami di Stato per l'iscrizione al predetto albo, sezione A;

tale esclusione è innanzitutto in palese contrasto con i principi basilari del nostro ordinamento e con quelli di libero accesso ed esercizio dell'attività professionale sanciti a livello comunitario; è infatti evidente che gli ambiti di competenza e l'attività professionale dei laureati in informatica con il precedente ordinamento (stimati in oltre 25.000) sono del tutto analoghe a quelle dei laureati in informatica — classe 23/S, di cui al nuovo ordinamento;

già con decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 1° marzo 2000, su conforme parere del consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 16 dicembre 1999, è stata stabilita l'equi-

pollenza della laurea in scienza dell'informazione alla laurea in informatica ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi e tali titoli hanno valore legale;

per di più si crea il paradosso per cui un ingegnere civile, magari laureatosi trenta anni fa e quindi completamente privo di formazione e conoscenze informatiche (l'indirizzo informatico alla Facoltà di Ingegneria è stato istituito di recente), firmi progetti per le reti che altri esperti, quali i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica, hanno predisposto —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere perché i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica secondo l'ordinamento previgente possano accedere ai nuovi esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri;

se il Ministro interrogato non valuti necessario intervenire tempestivamente in tutte le sedi per la tutela di migliaia di cittadini (circa 25.000) i quali, pur avendo svolto percorsi formativi riconosciuti e certificati e disponendo di un titolo che ha valore legale, rischiano di essere oggetto di discriminazione e di penalizzazione nei concorsi pubblici. (4-03177)

CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 312/1980 all'articolo 63 prevede ai fini del trattamento di quiescenza il riconoscimento al personale direttivo, docente ed assistente educatore delle scuole ed istituzioni statali aventi particolari finalità o delle sezioni e classi speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, una maggiorazione di anzianità pari ad un terzo del periodo di servizio effettivamente prestato nelle medesime scuole ed istituzioni o sezioni e classi;

alcuni insegnanti a Viareggio che hanno prestato servizio in una classe

« speciale » sperimentale appositamente istituita negli anni 1973/6 dal provveditorato agli Studi di Lucca ai sensi della Circolare ministeriale n. 257 del 25 agosto 1971 per accogliere gli alunni portatori di turbe caratteriali e ipodotazioni mentali, non hanno visto riconosciuto dal Centro servizi amministrativi (CSA) di Lucca il loro diritto ad una supervalutazione della pensione, nonostante una specifica richiesta;

da fonti autorevoli della pubblica amministrazione verrebbe confermato che il diritto previsto dall'articolo 63 della legge 312/80 è riconosciuto a coloro che hanno insegnato fino alla data di entrata in vigore di tale legge in classi sperimentali autorizzate dai provveditorati quando la sperimentazione consisteva nell'assistenza e nell'inserimento di alunne con turbe caratteriali e/o ipodotazioni mentali;

nonostante tali insegnanti ne avessero fatto richiesta, sembrerebbe che la loro pratica non sia stata inviata dal Centro Servizi Amministrativi di Lucca all'Ispettorato delle pensioni del Ministero dell'istruzione per una richiesta di parere, seguendo una prassi consolidata —:

se ritenga di esprimere il proprio parere in merito alla questione posta dagli insegnanti di Viareggio;

se non intenda intervenire presso il Centro servizi Amministrativi di Lucca affinché invii le pratiche relative a tali insegnanti che richiedono la supervalutazione della pensione all'Ispettorato delle Pensioni del Ministero dell'istruzione, affinché questo possa esprimere il proprio parere in merito e possa adottare appropriate iniziative per riconoscere a norma di legge i diritti degli insegnanti in questione. (4-03180)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione*

pollenza della laurea in scienza dell'informazione alla laurea in informatica ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi e tali titoli hanno valore legale;

per di più si crea il paradosso per cui un ingegnere civile, magari laureatosi trenta anni fa e quindi completamente privo di formazione e conoscenze informatiche (l'indirizzo informatico alla Facoltà di Ingegneria è stato istituito di recente), firmi progetti per le reti che altri esperti, quali i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica, hanno predisposto —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere perché i laureati in Scienze dell'Informazione ed Informatica secondo l'ordinamento previgente possano accedere ai nuovi esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A, settore dell'informazione, dell'Albo degli ingegneri;

se il Ministro interrogato non valuti necessario intervenire tempestivamente in tutte le sedi per la tutela di migliaia di cittadini (circa 25.000) i quali, pur avendo svolto percorsi formativi riconosciuti e certificati e disponendo di un titolo che ha valore legale, rischiano di essere oggetto di discriminazione e di penalizzazione nei concorsi pubblici. (4-03177)

CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 312/1980 all'articolo 63 prevede ai fini del trattamento di quiescenza il riconoscimento al personale direttivo, docente ed assistente educatore delle scuole ed istituzioni statali aventi particolari finalità o delle sezioni e classi speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, una maggiorazione di anzianità pari ad un terzo del periodo di servizio effettivamente prestato nelle medesime scuole ed istituzioni o sezioni e classi;

alcuni insegnanti a Viareggio che hanno prestato servizio in una classe

« speciale » sperimentale appositamente istituita negli anni 1973/6 dal provveditorato agli Studi di Lucca ai sensi della Circolare ministeriale n. 257 del 25 agosto 1971 per accogliere gli alunni portatori di turbe caratteriali e ipodotazioni mentali, non hanno visto riconosciuto dal Centro servizi amministrativi (CSA) di Lucca il loro diritto ad una supervalutazione della pensione, nonostante una specifica richiesta;

da fonti autorevoli della pubblica amministrazione verrebbe confermato che il diritto previsto dall'articolo 63 della legge 312/80 è riconosciuto a coloro che hanno insegnato fino alla data di entrata in vigore di tale legge in classi sperimentali autorizzate dai provveditorati quando la sperimentazione consisteva nell'assistenza e nell'inserimento di alunne con turbe caratteriali e/o ipodotazioni mentali;

nonostante tali insegnanti ne avessero fatto richiesta, sembrerebbe che la loro pratica non sia stata inviata dal Centro Servizi Amministrativi di Lucca all'Ispettorato delle pensioni del Ministero dell'istruzione per una richiesta di parere, seguendo una prassi consolidata —:

se ritenga di esprimere il proprio parere in merito alla questione posta dagli insegnanti di Viareggio;

se non intenda intervenire presso il Centro servizi Amministrativi di Lucca affinché invii le pratiche relative a tali insegnanti che richiedono la supervalutazione della pensione all'Ispettorato delle Pensioni del Ministero dell'istruzione, affinché questo possa esprimere il proprio parere in merito e possa adottare appropriate iniziative per riconoscere a norma di legge i diritti degli insegnanti in questione. (4-03180)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione*

pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. — Per sapere — premesso che:

i dipendenti in posizione di comando e fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento della funzione pubblica, sono attualmente esclusi dalla percezione del fondo unico di amministrazione (F.U.A.), sulla base di un'interpretazione di un norma del vigente contratto integrativo di ente che applica in maniera illegittima le norme generali che disciplinano la materia nel decreto legislativo n. 165 del 2001;

l'articolo 9 del contratto integrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo all'anno 2000 e sottoscritto in data 20 febbraio 2001, dispone infatti, che il fondo unico di amministrazione (F.U.A.) è volto a compensare il personale impegnato a sostenere i processi di riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'impiego flessibile della professionalità, per la qualità del servizio prestato, per la produttività collettiva e individuale e per le particolari forme di articolazione dell'orario di lavoro cui è soggetto, al pari di quanto già operato dal contratto integrativo per il 1999;

quanto ai beneficiari del fondo, poiché l'articolo 1 del contratto collettivo nazionale integrativo stabilisce che lo stesso contratto — per il trattamento economico — si estende al personale comanda-to e fuori ruolo relativo solo al comparto ministeri, viene di fatto escluso dalla fruizione del fondo il personale in posizione di comando o fuori ruolo non appartenente al comparto ministeri (ad esempio regioni ed enti locali, scuola, enti pubblici non economici, aziende, enti di ricerca, sanità), analogamente a quanto già disposto dal contratto integrativo per il 1999;

risulta all'interrogante che il dipartimento della funzione pubblica a seguito della istanza di alcuni dipendenti interessati in data 30 marzo 2000, avesse segna-

lato l'illegittimità e l'irrazionalità di questa previsione al segretariato generale della Presidenza, con due distinte note, a firma del direttore generale *pro-tempore* dell'URSPA e del direttore generale dell'UPPA;

risulta altresì all'interrogante che, con successiva lettera del sottosegretario al dipartimento della funzione pubblica, senatore Learco Saporito, sia stata evidenziata la palese illegittimità al segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

la predetta distribuzione del fondo concreta, infatti, un'evidente ed ingiustificata disparità di trattamento fra dipendenti pubblici che partecipano alla stessa funzione, censurabile sia alla luce dei principi costituzionali previsti dagli articoli 3 (principio di uguaglianza) e 36 (principio della retribuzione proporzionata e sufficiente) che sulla base della normativa civilistica (articolo 2099 del codice civile: retribuzione secondo equità), nonché in base alla normativa generale sul pubblico impiego;

il testo unico sul pubblico impiego (decreto legislativo n. 165 del 2001), che attualmente regola la materia, stabilisce, infatti, espressamente che:

a) le amministrazioni pubbliche garantiscono ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale (articolo 45, comma 2);

b) i contratti collettivi devono definire secondo criteri obiettivi di misurazione, trattamenti economici accessori collegati alla produttività individuale e collettiva (articolo 45, comma 3);

c) le amministrazioni pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese (articolo 7, comma 5);

tali norme, lette in combinato disposto, evidenziano la necessaria corrispettività fra trattamento accessorio e prestazione, senza discriminazioni in ragione

della provenienza dal comparto, giacché l'erogazione discende solo dall'effettività della prestazione ed in relazione sinallagmatica con la produttività concretamente raggiunta;

gli obiettivi sottesi alla ripartizione del fondo (professionalità, qualità del servizio, produttività), appartengono alle finalità dell'attività dell'amministrazione nel suo complesso e sono necessariamente comuni a tutto il personale in servizio, proveniente o meno dal comparto ministeri;

d'altra parte il personale di prestito proveniente d'altri comparti contribuisce con i risparmi derivanti dalla riduzione dello straordinario, nonché attraverso gli accantonamenti previsti dell'articolo 43, comma 5, della legge n. 449 del 1997 (risparmi di gestione), alla formazione del FUA; ne consegue che il personale « fuori comparto » contribuisce alla formazione del fondo della Presidenza, ma non ne beneficia all'atto della sua distribuzione;

la situazione di evidente disparità e di ingiustizia sostanziale, nonché di palese violazione di diritti patrimoniali dei lavoratori, è accentuata dalla circostanza che tale personale è del pari escluso non solo dalla fruizione del fondo nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma anche dal fondo di produttività delle amministrazioni di provenienza, in quanto gli obiettivi del fondo sono connessi a compiti e funzioni che vengono svolti presso l'amministrazione dove si presta effettivamente il servizio —:

quali azioni concrete siano state avviate e quali misure, anche di ordine finanziario, possano essere adottate per porre termine all'illegittimità denunciata;

se i ministri non ritengano necessario attivare con la massima urgenza la procedura per dichiarare la nullità di diritto del C.C.N.I. della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritto il 20 febbraio 2001, ai sensi dell'articolo 40, comma 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nella parte in cui sembra escludere dalla frui-

zione del fondo unico di amministrazione il personale proveniente da diverso comparto di contrattazione;

con quali strumenti il Governo intenda impedire l'insorgere in futuro di simili fenomeni sperequativi. (4-03176)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato territoriale paritetico per la prevenzione infortuni e sicurezza in edilizia di Roma e provincia, ente bilaterale composto dall'associazione dei costruttori edili ed i sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil, dovrebbe per legge ex decreto legislativo n. 626 del 1994 garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza all'interno delle imprese edili;

per qualsiasi datore di lavoro vige l'obbligo, sancito dall'articolo 32 della Costituzione e dall'articolo 2087 del codice civile di garantire la sicurezza all'interno di qualsiasi luogo di lavoro, oltre quella fisica, anche quella intesa come tutela della personalità morale dei lavoratori —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per appurare se all'interno di questi enti paritetici in generale, ed in particolare all'interno del suddetto comitato territoriale paritetico si possano verificare, o si siano già verificate, situazioni di *mobbing* che abbiano pregiudicato il diritto alla salute dei lavoratori dipendenti. (4-03178)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA e LION. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento, in data 16 maggio 2002, ha convertito in legge il decreto-legge 20 marzo 2002 n. 36, recante dispo-

della provenienza dal comparto, giacché l'erogazione discende solo dall'effettività della prestazione ed in relazione sinallagmatica con la produttività concretamente raggiunta;

gli obiettivi sottesi alla ripartizione del fondo (professionalità, qualità del servizio, produttività), appartengono alle finalità dell'attività dell'amministrazione nel suo complesso e sono necessariamente comuni a tutto il personale in servizio, proveniente o meno dal comparto ministeri;

d'altra parte il personale di prestito proveniente d'altri comparti contribuisce con i risparmi derivanti dalla riduzione dello straordinario, nonché attraverso gli accantonamenti previsti dell'articolo 43, comma 5, della legge n. 449 del 1997 (risparmi di gestione), alla formazione del FUA; ne consegue che il personale « fuori comparto » contribuisce alla formazione del fondo della Presidenza, ma non ne beneficia all'atto della sua distribuzione;

la situazione di evidente disparità e di ingiustizia sostanziale, nonché di palese violazione di diritti patrimoniali dei lavoratori, è accentuata dalla circostanza che tale personale è del pari escluso non solo dalla fruizione del fondo nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma anche dal fondo di produttività delle amministrazioni di provenienza, in quanto gli obiettivi del fondo sono connessi a compiti e funzioni che vengono svolti presso l'amministrazione dove si presta effettivamente il servizio —:

quali azioni concrete siano state avviate e quali misure, anche di ordine finanziario, possano essere adottate per porre termine all'illegittimità denunciata;

se i ministri non ritengano necessario attivare con la massima urgenza la procedura per dichiarare la nullità di diritto del C.C.N.I. della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritto il 20 febbraio 2001, ai sensi dell'articolo 40, comma 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nella parte in cui sembra escludere dalla frui-

zione del fondo unico di amministrazione il personale proveniente da diverso comparto di contrattazione;

con quali strumenti il Governo intenda impedire l'insorgere in futuro di simili fenomeni sperequativi. (4-03176)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato territoriale paritetico per la prevenzione infortuni e sicurezza in edilizia di Roma e provincia, ente bilaterale composto dall'associazione dei costruttori edili ed i sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil, dovrebbe per legge *ex* decreto legislativo n. 626 del 1994 garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza all'interno delle imprese edili;

per qualsiasi datore di lavoro vige l'obbligo, sancito dall'articolo 32 della Costituzione e dall'articolo 2087 del codice civile di garantire la sicurezza all'interno di qualsiasi luogo di lavoro, oltre quella fisica, anche quella intesa come tutela della personalità morale dei lavoratori —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per appurare se all'interno di questi enti paritetici in generale, ed in particolare all'interno del suddetto comitato territoriale paritetico si possano verificare, o si siano già verificate, situazioni di *mobbing* che abbiano pregiudicato il diritto alla salute dei lavoratori dipendenti. (4-03178)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA e LION. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento, in data 16 maggio 2002, ha convertito in legge il decreto-legge 20 marzo 2002 n. 36, recante dispo-

sizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto;

il provvedimento dispone che con decreto dirigenziale siano stabilite le modalità tecniche necessarie per le attività di riscontro e di redazione degli elenchi nominativi, e le modalità per il pagamento della parte eccedente il contributo riconosciuto dalle medesime disposizioni a favore degli autotrasportatori dei Paesi membri dell'Unione europea, maggiorata degli interessi;

tra gli autotrasportatori esiste la convinzione che le somme che saranno richieste per ottemperare alla sentenza dell'Unione europea, risulteranno molto inferiori rispetto a quelle realmente concesse e che risultano da atti ufficiali;

in tale ipotesi si rischierebbe di favorire l'insorgere di possibili interventi da parte della Commissione europea con ulteriori danni sia nei confronti degli autotrasportatori sia delle casse dello Stato, qualora da riscontro, risultasse che le somme a suo tempo stabilite nell'accordo Governo-associazioni dell'autotrasporto e destinate per ogni singolo automezzo, fossero superiori rispetto a quelle richieste —:

se il Governo non ritenga necessario fornire disposizioni più precise e meno ambigue riguardo le modalità per il recupero delle somme di quanto disposto dall'Unione europea, atte ad impedire interpretazioni involontariamente errate o difformi dalla realtà riscontrabile dai dati elaborati negli anni di concessione del *bonus* fiscale, anche per evitare che pesanti responsabilità ricadano su indifesi funzionari pubblici. (4-03164)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la carenza di organi disponibili in confronto al crescente numero di pazienti

in lista di attesa per un trapianto ha determinato lo sviluppo di tecniche avanzate che consentono la separazione del fegato in due parti e l'applicazione di tale metodica su soggetti sani, che esprimono liberamente la volontà alla donazione di parte del proprio fegato ad altra persona di modo da consentire, a titolo gratuito, il trapianto di fegato tra persone viventi;

il Parlamento in data 16 dicembre 1999 ha approvato la legge n. 483 per consentire il trapianto parziale del fegato da donatore vivente;

tale legge rimandava, per l'applicazione, alle disposizioni della legge n. 458 del 26 giugno 1967, in quanto compatibili;

il Consiglio superiore di sanità solo nella seduta del 28 marzo 2001 trasmetteva il parere di sua competenza, indicando le norme procedurali per la concessione temporanea dell'autorizzazione all'attività di trapianto di fegato da vivente;

tale procedura è stata inspiegabilmente ritardata rispetto ai tempi di approvazione della legge, promulgata quando già in altri Paesi europei il trapianto di fegato da donatore vivente veniva effettuato;

ciò ha comportato un evidente disagio per i pazienti italiani che sono stati costretti a lunghi, disagiati e prolungati soggiorni presso ospedali stranieri, dove tale trapianto veniva effettuato;

nel corso degli ultimi dodici mesi molti centri italiani hanno iniziato questa attività; sono stati già effettuati oltre 30 trapianti, i donatori sono tutti viventi ed i risultati preliminari possono considerarsi in linea con quelli ottenuti dai centri stranieri al primo anno di attività, e comunque un certo numero di pazienti hanno ottenuto il trapianto alleggerendo così la lista di attesa;

a breve ci sarà la libertà di scelta in ambito comunitario da parte dei cittadini che hanno bisogno di prestazioni terapeutiche;

sizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto;

il provvedimento dispone che con decreto dirigenziale siano stabilite le modalità tecniche necessarie per le attività di riscontro e di redazione degli elenchi nominativi, e le modalità per il pagamento della parte eccedente il contributo riconosciuto dalle medesime disposizioni a favore degli autotrasportatori dei Paesi membri dell'Unione europea, maggiorata degli interessi;

tra gli autotrasportatori esiste la convinzione che le somme che saranno richieste per ottemperare alla sentenza dell'Unione europea, risulteranno molto inferiori rispetto a quelle realmente concesse e che risultano da atti ufficiali;

in tale ipotesi si rischierebbe di favorire l'insorgere di possibili interventi da parte della Commissione europea con ulteriori danni sia nei confronti degli autotrasportatori sia delle casse dello Stato, qualora da riscontro, risultasse che le somme a suo tempo stabilite nell'accordo Governo-associazioni dell'autotrasporto e destinate per ogni singolo automezzo, fossero superiori rispetto a quelle richieste —:

se il Governo non ritenga necessario fornire disposizioni più precise e meno ambigue riguardo le modalità per il recupero delle somme di quanto disposto dall'Unione europea, atte ad impedire interpretazioni involontariamente errate o difformi dalla realtà riscontrabile dai dati elaborati negli anni di concessione del *bonus* fiscale, anche per evitare che pesanti responsabilità ricadano su indifesi funzionari pubblici. (4-03164)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la carenza di organi disponibili in confronto al crescente numero di pazienti

in lista di attesa per un trapianto ha determinato lo sviluppo di tecniche avanzate che consentono la separazione del fegato in due parti e l'applicazione di tale metodica su soggetti sani, che esprimono liberamente la volontà alla donazione di parte del proprio fegato ad altra persona di modo da consentire, a titolo gratuito, il trapianto di fegato tra persone viventi;

il Parlamento in data 16 dicembre 1999 ha approvato la legge n. 483 per consentire il trapianto parziale del fegato da donatore vivente;

tale legge rimandava, per l'applicazione, alle disposizioni della legge n. 458 del 26 giugno 1967, in quanto compatibili;

il Consiglio superiore di sanità solo nella seduta del 28 marzo 2001 trasmetteva il parere di sua competenza, indicando le norme procedurali per la concessione temporanea dell'autorizzazione all'attività di trapianto di fegato da vivente;

tale procedura è stata inspiegabilmente ritardata rispetto ai tempi di approvazione della legge, promulgata quando già in altri Paesi europei il trapianto di fegato da donatore vivente veniva effettuato;

ciò ha comportato un evidente disagio per i pazienti italiani che sono stati costretti a lunghi, disagiati e prolungati soggiorni presso ospedali stranieri, dove tale trapianto veniva effettuato;

nel corso degli ultimi dodici mesi molti centri italiani hanno iniziato questa attività; sono stati già effettuati oltre 30 trapianti, i donatori sono tutti viventi ed i risultati preliminari possono considerarsi in linea con quelli ottenuti dai centri stranieri al primo anno di attività, e comunque un certo numero di pazienti hanno ottenuto il trapianto alleggerendo così la lista di attesa;

a breve ci sarà la libertà di scelta in ambito comunitario da parte dei cittadini che hanno bisogno di prestazioni terapeutiche;

è necessario consentire ai centri italiani il raggiungimento di uno *standard* equivalente e concorrenziale con i centri europei;

è necessario garantire a tutti i cittadini italiani la possibilità di poter ottenere tale prestazione terapeutica nell'ambito della propria regione o in quella più vicina alla propria residenza;

per il trapianto di rene da donatore vivente ai centri trapianto che ne facevano richiesta è stata sempre concessa una autorizzazione con modalità uguali per durata all'autorizzazione da donatore cadavere e non temporanea di un anno;

il livello qualitativo dei centri trapianto di fegato italiani ha raggiunto livelli di eccellenza rispetto agli altri centri europei, come da recente *report* del Centro nazionale trapianti —:

per quali motivi non venga ancora consentita l'applicazione della legge n. 438 del 1999 in modo da favorire il diffondersi della procedura del trapianto di fegato da donatore vivente ai centri che hanno avviato tale tipo di attività e a quelli che ne hanno fatto richiesta, in modo da consentire ai cittadini italiani di poter scegliere come luogo di cura la sede più prossima alla propria residenza, evitando o limitando quella mobilità interregionale che comporta aggravii di spesa sanitaria oltre che disagi personali e familiari in quanto consentirebbe ai centri italiani di trapianto di porsi, come già avviene per il trapianto da cadavere, ai livelli di eccellenza nel confronto con i centri degli altri Paesi europei.

(2-00370) « Maione, Antonio Barbieri, Borriello, Campa, Cennamo, Co-

sentino, Dell'Anna, Deodato, Falanga, Fratta Pasini, Daniele Galli, Gazzara, Lainati, Antonio Leone, Luongo, Marone, Masini, Oricchio, Mario Pepe, Perlini, Perrotta, Antonio Russo, Paolo Russo, Santori, Santulli, Saro, Siniscalchi, Tagliatela, Tarditi, Tuccillo, Viale, Villari, Alfredo Vito, Zanetta, Petrella, Rotondi ».

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta scritta Molinari n. 4-03162 dell'11 giugno 2002.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in commissione Morgando n. 5-00990 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 155 del 10 giugno 2002:

a pagina 4297, seconda colonna, alla prima riga deve leggersi; « 2002 nel meeting di Snowmass (luglio) i » e non « 2003 nel meeting di Snowmass (luglio) i », come stampato;

Interrogazione a risposta immediata in assemblea La Russa e altri n. 3-01062 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 156 dell'11 giugno 2002, deve intendersi così sottoscritta: Lo Presti.



è necessario consentire ai centri italiani il raggiungimento di uno *standard* equivalente e concorrenziale con i centri europei;

è necessario garantire a tutti i cittadini italiani la possibilità di poter ottenere tale prestazione terapeutica nell'ambito della propria regione o in quella più vicina alla propria residenza;

per il trapianto di rene da donatore vivente ai centri trapianto che ne facevano richiesta è stata sempre concessa una autorizzazione con modalità uguali per durata all'autorizzazione da donatore cadavere e non temporanea di un anno;

il livello qualitativo dei centri trapianto di fegato italiani ha raggiunto livelli di eccellenza rispetto agli altri centri europei, come da recente *report* del Centro nazionale trapianti —:

per quali motivi non venga ancora consentita l'applicazione della legge n. 438 del 1999 in modo da favorire il diffondersi della procedura del trapianto di fegato da donatore vivente ai centri che hanno avviato tale tipo di attività e a quelli che ne hanno fatto richiesta, in modo da consentire ai cittadini italiani di poter scegliere come luogo di cura la sede più prossima alla propria residenza, evitando o limitando quella mobilità interregionale che comporta aggravii di spesa sanitaria oltre che disagi personali e familiari in quanto consentirebbe ai centri italiani di trapianto di porsi, come già avviene per il trapianto da cadavere, ai livelli di eccellenza nel confronto con i centri degli altri Paesi europei.

(2-00370) « Maione, Antonio Barbieri, Borriello, Campa, Cennamo, Co-

sentino, Dell'Anna, Deodato, Falanga, Fratta Pasini, Daniele Galli, Gazzara, Lainati, Antonio Leone, Luongo, Marone, Masini, Oricchio, Mario Pepe, Perlini, Perrotta, Antonio Russo, Paolo Russo, Santori, Santulli, Saro, Siniscalchi, Tagliatela, Tarditi, Tuccillo, Viale, Villari, Alfredo Vito, Zanetta, Petrella, Rotondi ».

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta scritta Molinari n. 4-03162 dell'11 giugno 2002.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in commissione Morgando n. 5-00990 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 155 del 10 giugno 2002:

a pagina 4297, seconda colonna, alla prima riga deve leggersi; « 2002 nel meeting di Snowmass (luglio) i » e non « 2003 nel meeting di Snowmass (luglio) i », come stampato;

Interrogazione a risposta immediata in assemblea La Russa e altri n. 3-01062 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 156 dell'11 giugno 2002, deve intendersi così sottoscritta: Lo Presti.



è necessario consentire ai centri italiani il raggiungimento di uno *standard* equivalente e concorrenziale con i centri europei;

è necessario garantire a tutti i cittadini italiani la possibilità di poter ottenere tale prestazione terapeutica nell'ambito della propria regione o in quella più vicina alla propria residenza;

per il trapianto di rene da donatore vivente ai centri trapianto che ne facevano richiesta è stata sempre concessa una autorizzazione con modalità uguali per durata all'autorizzazione da donatore cadavere e non temporanea di un anno;

il livello qualitativo dei centri trapianto di fegato italiani ha raggiunto livelli di eccellenza rispetto agli altri centri europei, come da recente *report* del Centro nazionale trapianti —:

per quali motivi non venga ancora consentita l'applicazione della legge n. 438 del 1999 in modo da favorire il diffondersi della procedura del trapianto di fegato da donatore vivente ai centri che hanno avviato tale tipo di attività e a quelli che ne hanno fatto richiesta, in modo da consentire ai cittadini italiani di poter scegliere come luogo di cura la sede più prossima alla propria residenza, evitando o limitando quella mobilità interregionale che comporta aggravii di spesa sanitaria oltre che disagi personali e familiari in quanto consentirebbe ai centri italiani di trapianto di porsi, come già avviene per il trapianto da cadavere, ai livelli di eccellenza nel confronto con i centri degli altri Paesi europei.

(2-00370) « Maione, Antonio Barbieri, Borriello, Campa, Cennamo, Co-

sentino, Dell'Anna, Deodato, Falanga, Fratta Pasini, Daniele Galli, Gazzara, Lainati, Antonio Leone, Luongo, Marone, Masini, Oricchio, Mario Pepe, Perlini, Perrotta, Antonio Russo, Paolo Russo, Santori, Santulli, Saro, Siniscalchi, Tagliatela, Tarditi, Tuccillo, Viale, Villari, Alfredo Vito, Zanetta, Petrella, Rotondi ».

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta scritta Molinari n. 4-03162 dell'11 giugno 2002.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in commissione Morgando n. 5-00990 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 155 del 10 giugno 2002:

a pagina 4297, seconda colonna, alla prima riga deve leggersi; « 2002 nel meeting di Snowmass (luglio) i » e non « 2003 nel meeting di Snowmass (luglio) i », come stampato;

Interrogazione a risposta immediata in assemblea La Russa e altri n. 3-01062 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 156 dell'11 giugno 2002, deve intendersi così sottoscritta: Lo Presti.

